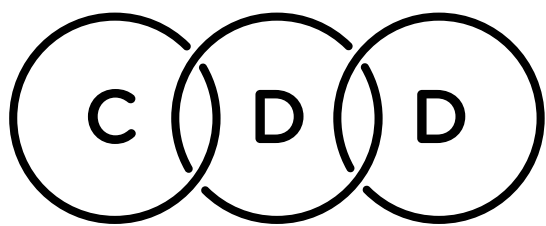




PIEMONTE
MOVIE
GLOCAL
FILM 16
FESTIVAL

8 - 12 MARZO 2017

CATALOGO



CIRCOLO DEL DESIGN

Mercoledì del design

Mostre temporanee

W O R K S H O P S

B i b l i o t e c a
Popolare del Design

Temporary Store

B O O K S H O P

L o u n g e

Eventi aziendali

C o n s u l e n z a

Dove ci puoi trovare:
in Via Giolitti 26/A- Torino

Quando:
Mar, giov, ven, sab 11:00-19:00
Mer 14:00-20:00

Puoi contattarci qui:
info@circolodeldesign.it
circolodeldesign.it

Seguici su:



**Doppiaggio, Formazione
e Spettacolo dal 1983**

O.D.S. la nostra forza è la passione!

**Avvicinati al mondo del Doppiaggio
attraverso i nostri seminari
per info 011 4472759**



www.odsweb.it

Via Nicola Fabrizi, 16
10143 Torino
tel 011 - 4472759 | mail ods@odsweb.it

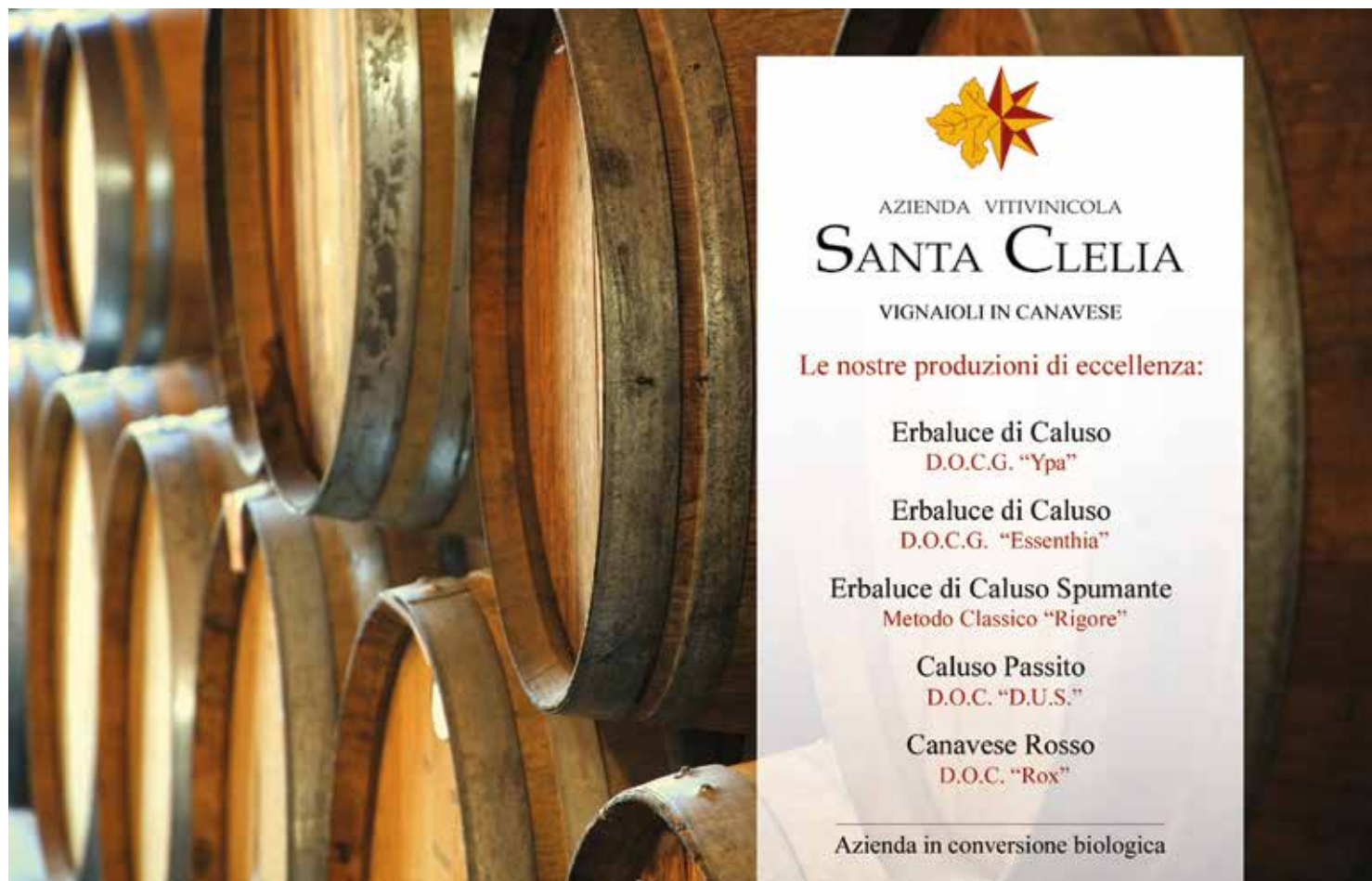
Seguici anche su Facebook





ELEGANCE IN THE SPIRIT

VERMUT . TORINO . SINCE.1837
RISERVACARLOALBERTO .COM





AZIENDA VITIVINICOLA
SANTA CLELIA
VIGNAIOLI IN CANAVESE

Le nostre produzioni di eccellenza:

- Erbaluce di Caluso
D.O.C.G. "Ypa"
- Erbaluce di Caluso
D.O.C.G. "Essentia"
- Erbaluce di Caluso Spumante
Metodo Classico "Rigore"
- Caluso Passito
D.O.C. "D.U.S."
- Canavese Rosso
D.O.C. "Rox"

Azienda in conversione biologica



**Anche se ha le corna, non è
un buon motivo per tradirlo.
Soprattutto dopo anni di
dissetante carriera.**

I  TORET™

Il progetto **i love toret** nasce per tutelare
e valorizzare le celebri *fontane torinesi*.

Se anche **tu** vuoi che i *toret* rimangano lì dove sono
da oltre **150 anni**, se anche **tu credi**
che l'*acqua* sia un bene pubblico irrinunciabile,
allora visita il sito **www.ilovetoret.it** e partecipa!

Adotta gratuitamente una delle oltre
800 fontane che trovi sulla mappa, prenditene
cura controllandola e se vuoi puoi **acquistare** uno dei
nostri prodotti o fare una donazione.

i love toret è un progetto senza scopo di lucro

www.ilovetoret.it



**Nel covo dei pirati c'è poco da scherzare...
Ma tu con i pirati già sai cosa fare
È un tuo vantaggio e non ci rinunciare!**

(Edoardo Bennato, *Nel covo dei pirati*, 1980)



Ci sono quattro cose che mi rendono orgoglioso nell'essere il Presidente dell'Associazione che organizza la sedicesima edizione del Piemonte Movie gLocal Film Festival.

La prima è il passaggio della direzione all'amico di mille battaglie Gabriele Diverio. Nessuno più di lui si merita questa carica. Presente fin dalla prima edizione, non si è mai tirato indietro neanche nei momenti più bui. Grazie!

La seconda è la presenza al suo solito posto in squadra della direttrice del Fish&Chips, Chiara Pellegrini, anche dopo il successo del suo coraggioso e innovativo festival. È bello poter contribuire, almeno in parte, alla crescita umana e professionale di donne e uomini di qualità. E sono molti ad avere queste caratteristiche nel vivaio di Piemonte Movie.

La terza è la rotta della nostra nave corsara. In questi giorni ho riletto il primo "diario di bordo" del Duemila, quando salpammo da Moncalieri per la nostra prima missione: la promozione e la diffusione del cinema realizzato in Piemonte. Oggi da quelle stesse identiche idee — o sogni? — è nato un ambizioso progetto regionale: Movie Tellers — Narrazioni cinematografiche. L'Assessore alla Cultura della Regione Antonella Parigi ha riconosciuto il lavoro pluriennale fatto nei nostri Presidi cinematografici locali disseminati sul territorio e lo ha inserito a pieno titolo nel sistema cinema piemontese. Così a maggio si farà rotta verso 13 città, con 28 eventi dedicati alla settimana arte realizzata all'ombra delle Alpi. Lavoreremo fianco a fianco con Film Commission Torino Piemonte, Film Investimenti Piemonte (Fip) e Torino Film Festival, portando il nostro contributo di esperienza sul campo con la stessa forza e lo stesso entusiasmo di sedici anni fa.

La quarta è l'appartenenza al Comitato Emergenza Cultura. È un grande onore poter far parte della sua segreteria organizzativa. Sette anni di lotte e solidarietà tra le piccole e medie realtà del mondo culturale piemontese hanno portato alla realizzazione degli Stati Generali della Cultura. E nei prossimi mesi ci sarà una grande, storica occasione: partecipare, uniti e preparati, alla stesura della nuova legge regionale per la cultura. Abbiamo la possibilità e il dovere di contribuire a tracciare la rotta per il nostro futuro e per quello di un'intera comunità. Noi siamo pronti a fare la nostra parte!

Siamo stati una nave corsara nel mare del sistema culturale piemontese... e non abbiamo ancora gettato l'ancora.

Alessandro Gaido

Presidente dell'Associazione Piemonte Movie



L'inizio di uno splendido viaggio

Quando inizia un festival è come raggiungere l'approdo di un lungo viaggio iniziato molti mesi prima.

Dall'8 al 12 marzo, ogni giornata a cui sarete presenti, ogni corto, documentario e film che vi proporremo, sono il frutto di questo viaggio fatto di piccole e grandi decisioni che lo staff del gLocal Film Festival ha preso con passione e talvolta coraggio, per dar vita a una rassegna che possa incontrare il favore di una fetta di pubblico sempre più ampia.

Un pubblico, quello torinese, che si è ormai abituato a un'offerta cinematografica qualitativamente altissima e che ha imparato, con il tempo, ad affinare il proprio occhio di spettatore.

Il gLocal Film Festival negli anni si è ritagliato uno spazio sempre più importante all'interno del panorama festivaliero della città, alzando la posta in gioco e pretendendo sempre di più, *in primis* da noi stessi.

Lo dimostra il fatto che, per la prima volta quest'anno, l'intera manifestazione si terrà nelle prestigiose sale del Cinema Massimo. Nel luogo simbolo del cinema di qualità torinese, porteremo i nostri concorsi per cortometraggi e documentari: Spazio Piemonte e Panoramica Doc. Il concorso per film brevi, giunto alla nona edizione, migliora la sua formula, riducendo il numero di corti finalisti da 30 a 20, per offrire una selezione ancor più di qualità; Panoramica Doc propone per la sesta volta il meglio della recente produzione documentaristica regionale, dando spazio a un genere che, negli ultimi anni, si è conquistato una platea di spettatori sempre più numerosa. Da tempo sosteniamo l'importanza del documentario e siamo lieti che la nostra voce non sia più isolata dal resto del gruppo.

È proprio con un documentario in anteprima regionale che l'8 marzo inaugureremo il Festival. *Ninna nanna prigioniera* di Rossella Schillaci ci darà l'occasione per celebrare, a modo nostro, la festa della donna con un'opera delicata e necessaria sul mondo delle carceri e su chi lì dentro è costretta a crescere i propri figli.

Come lo scorso anno, ci conghederemo dal nostro pubblico, domenica 12, con un lungometraggio di fiction: *Babylon Sisters* di Gigi Roccati.

Siamo felici di offrire la prima proiezione regionale a questa commedia intelligente che riflette su temi da sempre vicini al nostro Festival: rispetto per il prossimo, accettazione del diverso e ferma convinzione della necessità di abbattere, non costruire, i muri che separano le persone.

Tra queste due parentesi c'è un intero programma fatto di concorsi, focus dedicati a festival amici, i festeggiamenti per i 40 anni di *Torino violenta* di Carlo Ausino, un doveroso ricordo all'arte di Corrado Farina e una proiezione speciale introdotta dallo sceneggiatore Nicola Guaglianone, nostro ospite e curatore di una masterclass che si preannuncia seguitissima. Vi aspettiamo quindi in sala perché, per noi, il Festival è l'approdo finale di un viaggio iniziato molti mesi fa, ma per voi, è solo l'inizio di uno splendido viaggio.

Gabriele Diverio

Direttore del Piemonte Movie gLocal Film Festival



CITTÀ DI TORINO



Il Piemonte rappresenta un punto di riferimento sulla scena nazionale della cinematografia, forte di un panorama locale che, nelle sue varie espressioni, si presenta vivace e ricco di proposte di qualità. Se da una parte si registra una sempre più vitale attività produttiva, dall'altra si affianca l'offerta al pubblico di occasioni di fruizione differenziate e qualificate, che costituiscono una delle espressioni tangibili del dinamismo piemontese nel settore.

Un contesto in cui spicca l'ormai storica esperienza del Piemonte Movie gLocal Film Festival, pezzo importante di quello che si configura come un vero e proprio sistema in costante evoluzione, nel sostegno del quale la Regione Piemonte è coinvolta in modo diretto e concreto. Un festival la cui 16ª edizione si contraddistingue ancora una volta per lo sguardo attento alla contemporaneità, ma anche all'eredità del cinema piemontese. Una kermesse dedicata alle produzioni e al cinema "made in Piemonte" ma impegnata, allo stesso tempo, ad allargare lo sguardo oltre i confini regionali grazie alle collaborazioni con altri festival e realtà locali internazionali.

Il Piemonte Movie gLocal Film Festival appare quindi come un importante momento di fruizione grazie alla sua capacità di mettere in rete e collegare le sale cinematografiche e le realtà locali nella creazione di un sistema di distribuzione diffuso, che proprio in questa manifestazione vede uno dei suoi momenti più alti.

Quest'anno si rinnova dunque un appuntamento che, unitamente al radicamento sul territorio e alla capacità di divenirne un veicolo promozionale, trova nel diretto e appassionato coinvolgimento del pubblico una delle ricette del suo successo, grazie a un programma ricco di stimoli e suggestioni.

Antonella Parigi
Assessora alla cultura e al turismo
della Regione Piemonte

È con grandissimo piacere che salutiamo la sedicesima edizione del Piemonte Movie gLocal Film Festival. La consonanza di questa iniziativa con gli obiettivi della Città metropolitana è già nel titolo, nel termine "gLocal".

La Città metropolitana, infatti, è chiamata a essere un motore di sviluppo per il territorio e in questa logica vuole valorizzare al massimo la creazione di una nuova identità capace di affrontare le sfide del futuro senza rinunciare alle sue radici storiche e alle sue peculiarità. Il territorio metropolitano è "a mosaico": le energie del capoluogo si sposano a quelle degli altri Comuni, anche i più periferici, come quelli montani. Un territorio in cui spesso le iniziative culturali nascono annidate, un po' nascoste, e poi diventano laboratorio ed esempio per il resto d'Italia. Un territorio che, anche quando sembra isolato e dimenticato, è a un passo dal confine con il resto dell'Europa.

Per questo lo sviluppo della Città metropolitana deve fare di ciò che è locale il punto di partenza per rilanciarsi su scala globale. Da molti anni ormai il ritorno di Torino nel mondo della cinematografia è diventato un prezioso biglietto da visita per far conoscere il territorio metropolitano e la sua originalità. Il Piemonte Movie gLocal Film Festival è in questo settore culturale un tassello fondamentale, capace di dare voce alla vitalità di chi realizza il nostro cinema e di restituirla al territorio.

Chiara Appendino
Sindaco
della Città metropolitana di Torino

La sedicesima edizione di Piemonte Movie offrirà nuovamente una vetrina a numerose produzioni locali attraverso i concorsi per cortometraggi e documentari, agli omaggi e ai focus.

Il cinema conferma così sul nostro territorio il suo ruolo di linguaggio narrativo d'elezione e, in questo caso, di presidio locale.

Ritengo di grande valore, infatti, il lavoro che Piemonte Movie svolge organizzando rassegne, eventi e laboratori con tematiche sociali e culturali attraverso i Presidi cinematografici locali del Piemonte Movie gLocal Network.

La forte connessione e il lavoro coordinato che i Presidi creano con le realtà locali permette di radicare la cultura del cinema a partire da istanze che giungono dal basso e da chi il territorio lo vive e lo conosce dall'interno.

Questo, oltre a un valore educativo importante, innesca la costruzione di reti e riesce a dare vita a progetti decentrati in collaborazione con i principali enti cinematografici tra cui Film Commission Torino Piemonte, il Museo Nazionale del Cinema e il Torino Film Festival.

La presenza di ospiti come lo sceneggiatore Nicola Guaglianone, autore di soggetto e sceneggiatura di opere di indiscusso valore come *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele Mainetti, connette il Festival al mondo e alle professioni dell'audiovisivo a livello nazionale e questo lo rende un'ottima possibilità di crescita per appassionati e giovani in formazione.

Francesca Leon
Assessore alla cultura Città di Torino

La Fondazione CRT sostiene il Piemonte Movie gLocal Film Festival, appuntamento dedicato alla cinematografia piemontese, cui ha complessivamente destinato oltre 75 mila euro.

La rassegna unisce elementi prioritari per la Fondazione CRT: l'attenzione ai giovani e alle realtà più decentralizzate, il potenziamento della creatività, del talento, delle eccellenze del territorio. Si qualifica come una risorsa culturale per il tessuto di reti artistiche che hanno contribuito in maniera decisiva a ridefinire l'identità di Torino e della Regione, da sempre al centro delle attività e dell'impegno della Fondazione. Sin dalla sua costituzione, la Fondazione CRT ha fortemente valorizzato la produzione cinematografica che, sbocciata sotto la Mole, continua a sperimentare, crescere e produrre. In venticinque anni di attività, ha sostenuto tanto le massime istituzioni di settore, quanto le associazioni di rilevanza locale ma di elevato valore artistico, con l'obiettivo di promuovere in modo diffuso la crescita e lo sviluppo del territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Fondazione CRT



Film Commission Torino Piemonte e Piemonte Movie: il cinema per il Piemonte, il cinema del Piemonte.

Film Commission Torino Piemonte conferma anche nel 2017 il rapporto con Piemonte Movie, sviluppando ulteriormente la collaborazione, sempre nel segno del cinema *Made in Piemonte*, e della valorizzazione di un territorio riconosciuto a livello internazionale come un'eccellenza per la ricchezza di storie e location straordinarie, di un tessuto artistico e professionale consolidato nel tempo, per la capacità di fare sinergia tra singoli, associazioni, strutture pubbliche e private.

Quella con Piemonte Movie è una collaborazione naturale poiché Film Commission è punto di riferimento per autori, produttori, professionisti, addetti ai lavori, studenti, ma anche, in misura sempre più ampia, per il pubblico e per tutti coloro che a vario titolo contribuiscono allo sviluppo e alla valorizzazione del nostro territorio; ed è consapevole dell'importanza di promuovere e rendere sempre più visibile il proprio lavoro quotidiano e la ricchezza del tessuto produttivo torinese-piemontese.

Collaborazione, dunque, sia per l'ormai consueto gLocal Film Festival, sia nel lavoro lungo tutto l'anno nei vari Presidi, sia infine con il nuovo progetto "Piemonte Cinema Network — Movie Tellers", circuito per la promozione dei film realizzati nel territorio piemontese, sostenuto da Regione Piemonte, promosso da Film Commission Torino Piemonte e FIP Film Investimenti Piemonte, e organizzato da Piemonte Movie in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema e il Torino Film Festival, progettato per coinvolgere dalla primavera 2017 i capoluoghi di provincia e una serie di comuni in tutto il territorio piemontese. Un progetto importante, che intende stimolare la nascita di una rete regionale che superi

il semplice evento promozionale, e si radichi in modo indipendente nei cinema e nelle sale attrezzate, conquistando, anno dopo anno, giornate di proiezione, incontro, dibattito, nel segno del cinema come esperienza artistica e culturale, fondamentale per far crescere o rivitalizzare il tessuto sociale, e al tempo stesso come possibilità concreta di lavoro e crescita professionale.

*Il Presidente Paolo Damilano
Il Direttore Paolo Manera*



Come per la produzione amatoriale, che racchiude in sé un grande valore storico e che giustamente si sta sempre di più organizzando in archivi di vario tipo, anche la mappatura del cinema che possiamo chiamare "regionale" (tenendo ben presente la limitatezza del termine) ha una precisa importanza. Ed è proprio questo ciò che da sempre si propongono di fare Piemonte Movie gLocal Film Festival e l'associazione che ne è promotrice. Il centro del discorso è l'attenzione alla cinematografia prodotta in tutti i suoi passaggi in Piemonte, attraverso retrospettive, omaggi, vetrine, concorsi, senza perdere di vista i diversi formati e le disparate durate. Una festa nella quale il Museo Nazionale del Cinema si è sempre volentieri lasciato coinvolgere con singoli progetti e appuntamenti e che, da quest'anno, diventa ospite unico dell'intera kermesse.

La nostra Fondazione, da sempre attenta al dialogo tra il passato e il presente del cinema, condivide, quindi, lo spirito che anima il festival e l'obiettivo di aprire le porte a un pubblico vasto, articolato e curioso di riscoprire il proprio territorio attraverso lo sguardo di autori giovani, che, al di là della questione geografica, possono rappresentare il futuro della settima arte in Italia e nel mondo.

*Paolo Damilano
Presidente Museo Nazionale del Cinema*



In questi sedici anni Piemonte Movie, con il suo capillare lavoro sul territorio e con la sua capacità di coinvolgere le realtà locali, ha dimostrato di essere una realtà preziosa e necessaria per i filmmaker piemontesi. Scavando in profondità, infatti, è riuscito a far crescere quelle nuove esperienze e quei giovani cineasti che, nel corso del tempo, sono andati poi ad arricchire non solo eventi come i festival torinesi, ma in generale il panorama cinematografico nazionale. In questi anni di crisi, manifestazioni come questa sono fondamentali per mantenere vivo e produttivo a livello culturale il territorio e per tenere aperto un orizzonte di positività per le nuove generazioni.

Torino Film Festival

Associazione Piemonte Movie

Via Vincenzo Maria Miglietti 20
10124 Torino
www.piemontemovie.com

Segreteria

011 4270104 — 328 8458281
segreteria@piemontemovie.com

Ufficio Stampa

327 6815401
ufficiostampa@piemontemovie.com

Proiezioni

Cinema Massimo
Via Verdi 18 — Torino
011 8128574

Modalità d'ingresso

Intero: 5 euro
Ridotto: 3 euro (Aiace, O.D.S.)
Gratuito: soci Piemonte Movie
Abbonamento: 24 euro

Associazione Piemonte Movie Direttivo

Alessandro Gaido (Presidente), Gabriele Diverio
(Vicepresidente), Chiara Pellegrini (Segreteria),
Giorgia Tomatis, Federica Zancato

Soci

Eufemio Andreasi, Sandra Assandri, Matteo
Aversano, Claudio Braggio, Daniela Caccia,
Lorenzo Capacci, Letizia Caspani, Antonio De
Lucia, Fabrizio Dividi, Maurizio Fedele, Giacomo
Ferrante, Sara Galignano, Maria Paola Gillio, Carlo
Griseri, Carlo Marino, Davide Marino Sica, Laura
Mazzoni, Maddalena Merlino, Sara Merlino,
Cristina Nebbia, Lorenzo Novello, Enrico Olivero,
Claudio Palletto, Roberta Pellegrini, Maurizio
Pisani, Roberta Pozza, Francesco Rasero, Luigi
Rinaldi, Antonella Ronchegalli, Ettore Scarpa,
Fredo Valla, Matteo Voza

Coordinatori dei Presidi cinematografici locali

Claudio Braggio (Alessandria), Marie Christine
Garetti (Asti), Sergio Rosso (Avigliana), Sabina
Depetris e Alberto Autiero (Bagnolo Piemonte),
Daniela Zoppi (Baveno), Roberta Pozza (Biella),
Antonella Ronchegalli (Cavour), Paolo Canavese
(Ceva), Francesco Rasero (Cherasco), Lorenzo
Novello (Chieri), Enrico Olivero (Cairgnano),
Anna Torazza (Carmagnola), Antonio De Lucia
(Cortazzone), Alessandro Gaido (Cuneo), Remo
Schellino (Dogliani), Roberto Dellacasa (Gavi),
Associazione Coloriquadri (Grugliasco), Francesco
Mollo (Lago d'Orta), Matteo Voza (Moncalieri),
Cristina Nebbia (Nichelino), Giorgia Tomatis
(Poirino), Fredo Valla (Ostana), Mariapaola Gilio

(San Secondo di Pinerolo), Barbara Allemand
(Sauze d'Oulx), Maurizio Babin (Settimo
Torinese), Massimo De Pasquale (Trufarelli), Fulvio
Gatti (Vaglio Serra), Roberto Tarasco e Angelo
Giacobbe (Valenza Po), Mauro Tibanì (Varzo).

Soci onorari

Chiara Andruetto, Afieri Canavero, Carlo Leva,
Massimo Scaglione, Alberto Signetto

Comitato scientifico

Sergio Ariotti, Alberto Barbera, Davide Bracco,
Stefano Della Casa, Franco Prono

16° Piemonte Movie gLocal Film Festival

Direttore

Gabriele Diverio

Segreteria Organizzativa

Roberta Pozza, Elisa Cabula
Con la collaborazione di
Chiara Pellegrini, Federica Zancato (Ufficio
accrediti), Lorenzo Novello, Matteo Voza

Ufficio Stampa & Comunicazione

Letizia Caspani
Con la collaborazione di Davide Bertolino,
Maurizio Fedele (video)

Ospitalità

Elisa Cabula
Con la collaborazione di Simone Paralovo

Coordinamento redazionale catalogo

Cristina Gallotti

Concorso Spazio Piemonte

Chiara Pellegrini e Roberta Pozza
Con la collaborazione di Matteo Voza

Concorso Panoramica Doc

Gabriele Diverio

Rassegna Guardie & Ladri Poliziottesco all'italiana

Alessandro Gaido
Con la collaborazione di Stefano Boni, Grazia
Paganelli, Roberta Pellegrini, Giulia Carluccio,
Gabriele Rigola, Giulia Muggea, Riccardo Fassone,
Marco Grifo, Susanna Gianandrea

Omaggio 40° Torino violenta

Alessandro Gaido, Fabrizio Dividi

Omaggio Corrado Farina: Vivacità e genio di un autore da riscoprire

Matteo Pollone

Focus Alessandria Film Festival

Stefano Careddu, Lucio Laugelli

Focus Campo Largo

Cristiana Candellero, Lucia De Rienzo

Focus Il Murran

Alessandro Gaido
Con la collaborazione di Odilia Negro

Focus O.D.S.

Gabriele Diverio
Con la collaborazione di Stefania Giuliani

Focus Skepto

Riccardo Plaisant, Sergio Stagno

Progetto scuole Professione Documentario

Alessandro Gaido, Roberta Pozza
Con la collaborazione di Andrea Degrandi,
Enrico Olivero, Luca Percivalle, Francesco
Varano, Gabriella Balma, Alessandra Fina, Laura
Tempesta, Stefania Giuliani

Masterclass di scrittura per cinema e tv

Nicola Guaglianone (Tutor)
Gabriele Diverio (coordinamento)

Progetto grafico e immagine coordinata Too Short to Wait e gLocal Film Festival

Bodà, Bra — www.boda.it
Damiano Gravili, Stefano Scarafia

Progetto grafico concorsi Spazio Piemonte e Panoramica Doc

Matteo Aversano

Servizi foto e video

Diego Dominici, Matteo Voza, Laura Mazzoni
Con la collaborazione di Jeiv Reyes, Samuel Wilson,
Samuel Sofi Saraceno (stagiaire dell'ITIS Pininfarina)

Sito internet

Bodà, Bra — www.boda.it

Responsabile tecnico Too Short to Wait

Max Nicotra, Carlo Torresin

Fund Raising

Maddalena Martinasso

Stagiaire

Julian Belchim, Jacopo Margaglia, Davide Marino Sica

Immagini di copertina

Gabriele Diverio (Art Director)
Bodà (realizzazione)
Carlo Ausino (fotografie)

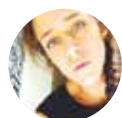
Stampa

Tipografia Alzani, Pinerolo (To)

Piemonte Movie ringrazia per la gentile collaborazione

Ruben Abbattista, Mauro Alietta, Silvio
Alovisio, Emanuele Baldino, Irene Barbi,
Sara Benedetti, Gabriella Bianciardi, Elisa
Boccaccini, Stefano Boni, Chiara Borroni,
Eugénie Botterau, Sandro Bazzolo, Davide
Bracco, Davide Bregolin, Elena Brizio,
Benedetto Bruno, Daniela Caccia, Paolo
Campana, Elisabetta Camusso, Lucia Cannone,
Giulia Carluccio, Paola Casagrande, Stefania
Casini, Simone Catania, Federica Ceppa,
Jacopo Chessa, Marco Chiriotti, Andrea
Cirla, Miriam Corgiat, Andrea Corrado,
Antonio Cortesi, Maria Luisa Cosso, Valentina
D'Amelio, Paolo Damilano, Claudio De Consoli,
Michela De Grossi, Enrico De Lotto, Gianluca
De Serio, Massimiliano De Serio, Patrizia Di
Blasi, Maria Di Lauro, Francesco Di Meglio,
Martina Dotta, Paola Eynard, Stefano Etter,
Margherita Eula, Alberto Farina, Eduardo
Fiorito, Roberto Flamini, Davide Franchetto,
Carla Gatti, Sergio Geninatti Chiolero,
Stefano Genta, Veronica Geraci, Pietro Giola,
Stefania Giuliani, Anna Godi, Elisa Godino,
Marco Grifo, Carlo Griseri, Cristina Ki Casini,
Francesca La Spina, Francesca Leon, Giancarlo
Lovo, Chiara Magri, Federico Magri, Paolo
Manera, Emanuela Martini, Silvia Martinis,
Mauro Mascarello, Francesca Paola Massa,
Anna Massucco, Silvia Mattaliano, Tatiana
Mischiatti, Sabrina Moisis, Simona Moisis,
Elena Montaretto, Mauro Montis, Giulia
Muggea, Giovanni Mura, Tito Muserra, Maura
Novelli, Davide Oberto, Lorenzina Pacella,
Grazia Paganelli, Alfonso Papa, Antonella
Parigi, Gino Pennacchi, Sarah Pennacchi,
Roberta Pellegrini, Marina Peluso, Donata
Pesenti Campagnoni, Emanuela Peyretti,
Fabio Pezzetti Tonion, Gabriella Piras,
Maurizio Pisani, Mario Pistono, Bruna Ponti,
Nello Rassu, Maria Riccobene, Gigi Roccati,
Alessandro Rongioletti, Michele Rongioletti,
Alessandro Rota, Alessandro Salvatore, Ettore
Scarpa, Rossella Schillaci, Mara Signori,
Laura Tempesta, Paolo Tenna, Fabio Torretta,
Donatella Tosesti, Maria Giuseppina Troccoli,
Lucia Valenti, Enrico Venditti, Francesco
Vergnano, Alessandro Vindrola

Spazio Piemonte



Greta Fornari

Nata a Torino nel 1990, svolge uno stage al Torino Gay & Lesbian Film Festival e frequenta un Master in produzione cinematografica e comunicazione cross-mediale nel 2012. Nello stesso anno si laurea all'Università degli Studi di Torino con una tesi sul lavoro di programmazione nei festival piemontesi. Nel 2013 si unisce al team del TorinoFilmLab come Project Manager e Ufficio Ospitalità. Sempre alla ricerca di nuovi modi per promuovere il cinema di qualità, nel 2015 fonda insieme a due colleghi la casa di distribuzione internazionale Lights On.



Marco Mastino

Dopo la laurea in cinema conseguita presso l'Università degli Studi di Torino inizia a collaborare con l'Associazione Museo Nazionale del Cinema di cui è, dal 2014, il vicepresidente. Dal 2009 fonda e organizza la rassegna cinemAutismo, primo evento cinematografico, in Italia, dedicato al mondo dell'autismo e della sindrome di Asperger. Parallelamente si occupa di progetti di inclusione sociale e dell'organizzazione di proiezioni in collaborazione con l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza di Torino.



Riccardo Plaisant

Nato a Cagliari nel 1977, dopo la laurea in Semiotica del testo ha approfondito, tra Italia e Spagna, gli studi in Letterature Comparate. Dal 2010 cura l'immagine visuale dello Skepto International Film Festival; si occupa inoltre di aiuto alla programmazione e dell'organizzazione delle edizioni parallele a Barcellona. Come giurato ha partecipato a diversi festival dedicati al cortometraggio tra cui Dr. Mabuse, Festcult, Cryptshow. Dopo aver conseguito un Master in Publishing, dal 2006 vive a Barcellona occupandosi di comunicazione visuale e illustrazione.



Camilla Ravina

Laureata a pieni voti in Ingegneria del Cinema e dei mezzi di comunicazione al Politecnico di Torino, consegue un Master in Business Administration presso LUISS Business School (2014-2016) e alla San Diego University. Dal 2010 al 2013 è *analyst* presso Film Investimenti Piemonte; con *Cine-Regio* ed *European Film Academy* sviluppa esperienza approfondita del settore cinema in ambito nazionale ed europeo. Dal 2014 è responsabile new business e sviluppo del progetto di consulenza *tax credit* per incentivare il rapporto tra aziende private e sistema culturale in Piemonte.

Panoramica Doc



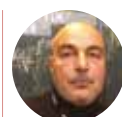
Alessandro Dominici

Nato nel giorno di carnevale del 1967, passa un'infanzia talmente normale da pregiudicarli l'immediato successo nella vita. Frequenta l'Istituto Europeo di Design, poi fa il fotografo e, stufo, passa alla direzione della fotografia. L'immane buon umore, un pizzico di umorismo caustico e pochissima forfora completano il quadro dei suoi pregi più apprezzati, quando è insoddisfatto cambia officina: non sempre funziona ma sicuramente viene fuori tutto un altro film.



Gabriele Rigola

Insegna Critica cinematografica all'Università di Torino, e Storia, forme e modelli della sceneggiatura cinematografica all'Università di Genova. Storico del cinema, le sue ricerche si concentrano in particolare sulla storia del cinema italiano, l'analisi del film, il cinema d'autore in rapporto ai contesti culturali, il cinema europeo, la storia dell'attore cinematografico. Autore di diversi saggi in volumi e riviste scientifiche, ha curato il libro *Elio Petri, uomo di cinema. Impegno, spettacolo, industria culturale* (Bonanno, 2015), e sta concludendo una monografia sull'attore Ugo Tognazzi.



Sergio Stagno

Nasce nel 1967 a Cagliari. Esperto di comunicazione, è socio fondatore di Skepto International Film Festival, rassegna competitiva giunta all'ottava edizione. È stato membro della giuria dell'XI edizione del Tirana Film Festival e marketing manager del canale musicale di Tiscali. Iscritto all'Ordine dei giornalisti, insegna sociologia della comunicazione e marketing. Dal 2002 coordina le attività di project management e di business development della Netsoul, società attiva nel settore della comunicazione e delle nuove tecnologie.



Elena Testa

Lavora per l'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa - Centro Sperimentale di Cinematografia di Ivrea da oltre dieci anni, occupandosi della valorizzazione, della ricerca e della comunicazione. Ha curato manifestazioni come il Biella Film Fest e diverse rassegne cinematografiche, l'ultima in ordine di tempo all'interno del Fashion Film Festival Milano. Insieme ad Alessandro Castelletto è autrice della sceneggiatura del documentario *Cinefiat presenta*. Ha inoltre diretto alcuni cortometraggi e curato svariati laboratori didattici.



Nicola Guaglianone Presidente

Classe 1973, ha lavorato come sceneggiatore e story editor per molte serie tv di Rai e Mediaset. Ha firmato soggetto e sceneggiatura di due acclamati cortometraggi diretti da Gabriele

Mainetti Basette e *Tiger Boy*. Ha inoltre scritto soggetto e sceneggiatura di *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele Mainetti (nomination per la Miglior Sceneggiatura ai David di Donatello) e di *Indivisibili* di Edoardo De Angelis. Nel 2016 è nel team di sceneggiatori di *Suburra*, prima serie tv italiana prodotta da Netflix. Nel 2017 firma la sceneggiatura di *L'ora legale*, commedia diretta da Ficarra e Picone.



Andrea Romeo Presidente

Affianca fin da giovane all'attività giornalistica quella di organizzatore di eventi culturali. Nel 1998 è ideatore del Future Film Festival, che codirige fino al 2002. Nel 2003 fonda The

Culture Business, società di consulenza e servizi integrati per il cinema, mentre nel 2005 dà vita al Biografilm Festival, primo evento mondiale dedicato alle biografie, di cui è tuttora direttore artistico. È stato ideatore e general manager di Festival of Festivals, congresso sugli eventi culturali. Nel 2013 fonda i Wonder Pictures e i Wonder Pictures Sales, società di distribuzione italiana e internazionale.



ALBO PIEMONTE MOVIE gLOCAL FILM FESTIVAL

VINCITORI

Concorso Spazio

Piemonte

Miglior Cortometraggio

2016 *Tra le dita* di Cristina Ki Casini
2015 *La metafora del piccione*
di Miguel Murciano
2013 *Il debito del mare* di Adil Tanani
2012 *La panchina* di Daniele Niola
2011 *Remember* di Andrea Zamburlin
2010 *Linda. Uno spot contro il silenzio* di Vincenzo Greco
2009 *Le troisieme Charge*
di Mauro De Fazio
2008 *La langue commune*
di Alberto Martin

Concorso Panoramica Doc

Miglior Documentario

2016 *The Lives of Mecca*
di Stefano Etter
2015 *L'uomo sulla luna* di Giuliano Ricci
2013 *Cadenas* di Francesca Balbo e
Murge. Il fronte della Guerra Fredda
di Fabrizio Galatea
2012 *La fabbrica è piena* di Irene
Dionisio *ex-aequo* *Altra Europa*
di Rossella Schillaci
2011 *Non c'è più una majorette a Villalba* di Giuliano Ricci

GIURIE

Concorso Spazio

Piemonte

2016
Guido Chiesa, presidente (regista)
Jacopo Chessa (Centro Nazionale del
Cortometraggio)
Antonella Frontani (giornalista)
Luca Pacilio (giornalista e critico
cinematografico)
Federico Altieri (ex dipendente Rear noto
per il caso Ken Loach)

2015
Davide Ferrario, presidente (regista
e produttore)
Angelica Cantisani (Film Commission
Torino Piemonte)
Giulia Carluccio (professoressa e storica
del cinema)
Sara D'Amario (scrittrice e attrice)
Séverine Petit (Milano Film Festival)

2013

Stefano Della Casa, presidente (critico e
storico del cinema)
Lucia Cannone (Film Commission Torino
Piemonte)
Marie Christine Garetti (esercente
cinematografica)
Fulvio Gatti (editore e sceneggiatore)
Grazia Paganelli (programmattrice Cinema
Massimo)

2012

Francesco Amato, presidente (regista
cinematografico)
Dario Ciccherò (regista e videomaker)
Donatella Tosetti (Film Commission Torino
Piemonte)
Mario Grasso (presidente Coordinamento
Genitori Democratici "L.Malaguzzi")
Stefano Boni (responsabile
programmazione Cinema Massimo)

2011

Maurizio Nichetti, presidente (regista
cinematografico e teatrale)
Antonio Durante
(operatore sociale)
Enrico De Lotto (Film Commission Torino
Piemonte)
Maria Fares (produttrice)
Pietro Boccaccini (figlio del regista Guido
Boccaccini)
Silvio Alovizio (ricercatore di storia
del cinema)

2010

Margherita Fumero, presidente (attrice)
Alfonso Papa (Film Commission Torino
Piemonte)
Andrea Corrado (scrittore e giornalista)
Ferruccio Giromini (giornalista e critico
dell'immagine)
Giuliana Cerrato (direttrice Biblioteca
Civica di Moncalieri)
Horatiu Dan (Comedy Cluj International
Film Festival-Romania)
Luciano Del Sette (giornalista)
Michele Bellio (videomaker e operatore
culturale)

2009

Alberto Signetto, presidente (regista)
Corrado Farina (regista)
Daniele Segre (location manager Film
Commission Torino Piemonte)
Elisa Boccaccini (pubbliche relazioni)
Gérome Bourdezeau (direttore Ugc Ciné
Cité Moncalieri)
Maria Giuseppina Puglisi (preside
scolastica)
Massimiliano Nardulli (Festival
Européen du Film Court de Brest)

2008

Alfieri Canavero, presidente (direttore
della fotografia)
Caterina Taricano (giornalista)
Cristina Nebbia (giornalista)
Davide Bracco (Film Commission Torino
Piemonte)
Enrico Olivero (insegnante)
Mauro Brondi (organizzatore culturale)

Concorso Panoramica Doc

2016

Giuseppe Gaudino, presidente (regista)
Guido Cravero (documentarista)
François-Xavier Frantz (produttore)
Susanna Gianandrea (organizzatrice
culturale)
Marinella Bertolo (organizzatrice
culturale)

2015

Alessandro Rossetto, presidente (regista,
autore e direttore della fotografia)
Alessandra Cataleta (filmmaker)
Lorenzo Hendel (documentarista)
Sebastiano Pucciarelli (autore e
conduttore radio e tv)
Serena Bracuti Monaco (produttrice)

2013

Franco Prono, presidente (Docente DAMS e
storico del cinema)
Fabrizio Dividi (regista e sceneggiatore)
Carlotta Givo (direttrice Piemonte
Documenteur Film Festival)
Carlo Griseri (giornalista cinematografico)
Claudio Serni (operatore culturale e
giornalista)

GIURIA Premio Maurizio Collino:
Pietro Perlino, **Luca Puerari Scaglia**,
Andrea Russo

2012

Daniele Gaglianone, presidente (regista
cinematografico)
Alessandro Agostinelli (direttore Festival
del Viaggio di Firenze)
Anna Maria Quagliato (Associazione
Maurizio Collino)
Francesco Morgando (Associazione
Maurizio Collino)
Giuliano Girelli (documentarista)

2011

Fredo Valla, presidente (documentarista e
sceneggiatore)
Anna Maria Quagliato (Associazione
Maurizio Collino)
Carlo Grande (scrittore, sceneggiatore e
giornalista)
Francesco Giugiario (sceneggiatore)
Maurizio Babuin (regista e attore teatrale)
Michele Buri (produttore Lanterna Magica)

OSPITI

Alberto Castiglione (regista)
Alberto Signetto (regista)
Alessandro Agostinelli (Festival del Viaggio
di Firenze)
Alessandro Amaducci (storico del cinema)
Alessandro Rossetto (regista)
Alfieri Canavero (direttore della fotografia)
Andrea Brambilla (comico)
Andrea Parena (regista e produttore)
Antonio Capuano (regista)
Artan Minarolli (regista e sceneggiatore)
Bruno Boschetto (proiezionista)
Carla Rostagno (sorella di Mauro Rostagno)
Carlo Ausino (regista)
Carlo Grande (sceneggiatore e giornalista)
Carlo Leva (scenografo)
Cinzia Leone (attrice)
Claudio De Pasqualis (attore e conduttore)
Corrado Farina (regista e sceneggiatore)
Daniele Gaglianone (regista)
Davide Demichelis (regista)
Davide Ferrario (regista)
Davide Pecorelli (giornalista)
Diego Novelli (ex Sindaco della Città di Torino)
Emanuela Piovano (regista)
Enrico Beruschi (attore)
Enrico Giovannone (produttore)
Enrico Verra (regista)
Enzo Cascini (Libera Piemonte)
Ettore Scala (regista)
Ezio Torta (regista)
Ferruccio Giromini (giornalista e critico
dell'immagine)
Francesco Amato (regista)
Francesco Baccini (attore)
Fredo Valla (regista e sceneggiatore)
Giuseppe Gaudino (regista)
George Ardisson (attore)
Giacomo Ferrante (regista)
Gaime Alonge (storico del cinema)
Gianluca e Massimiliano De Serio (registi)
Gipo Farassino (attore)
Giulia Carluccio (storico del cinema)
Giuliano Montaldo (regista)
Guido Chiesa (regista)
Line Halvorsen (regista)
Lorenzo Ceva Valla (regista)
Luca Marinelli (attore)
Marco Peroni (cantante e scrittore)
Maria José Fava (Libera Piemonte)
Mario Garofalo (regista)
Margherita Fumero (attrice)
Massimiliano Nardulli (Festival Européen du
Film Court de Brest)
Maurizio Nichetti (regista)
Nicolò Bongiorno (regista)
Paolo Pallavidino (regista e produttore)
Sara D'Amario (attrice)
Sergio Ariotti (giornalista)
Stefano Biei (attore)
Ugo Nespolo (artista, pittore e scultore)

Orario	Mercoledì 8	Giovedì 9	Venerdì 10	Sabato 11	Domenica 12
11.00				FOCUS IL MURRAN <i>Il Murrán. Masai sulle alpi</i> (IT, 2015, 39') di Sandro Bozzolo	
14.00			FOCUS O.D.S. <i>Una voce in prestito</i> (IT, 2015, 37') di Antonio Prochilo		FOCUS SKEPTO <i>Il Garibaldi senza barba</i> (IT, 2010, 17') di Nicola Piovessan, <i>Tacco 12</i> (IT, 2014, 16') di Valerio Vestoso, <i>Buio</i> (IT, 2012, 12') di Jacopo Cullin e Joe Bastardi, <i>Horizon</i> (IT, 2015, 3') di Gianluca Scuderi
14.30		SPAZIOPIEMONTE 2 - 95' <i>Ego</i> di Lorenzo Indovina, <i>Awake</i> di Cesare Ambrogi, <i>Amore grande</i> di Max Chicco, <i>Il contrario di vita</i> di Bruno Ugioi e Riccardo Menicatti, <i>Scatoma</i> di Gipo Fasano			
15.00	FOCUS ALESSANDRIA FILMFESTIVAL <i>Inner me</i> (IT, 2016, 30') di Antonio Spanò, <i>Penalty</i> (IT, 2016, 14') di Aldo Iuliano		SPAZIOPIEMONTE 4 - 74' <i>Along the River</i> di Daniele Nicolosi, <i>Merlot</i> di Marta Gemari e Giulia Martinelli, <i>Il mare si ritira</i> di Simone Rivoire, <i>Su entu</i> di Stefano Clari		GUARDIE & LADRI POLIZIOTTESCO ALL'ITALIANA <i>1969-1976: Anni di violenza e terrore</i> (IT, 2016, 54') di Andrea Girolami
16.00			PANORAMICA DOC <i>La solitudine magnifica</i> (IT, 2016, 67') di Sharif Meghdoud	CORRADO FARINA. VIVACITÀ EGENIO DI UN AUTORE DA RISCOPIRE <i>Hanno cambiato faccia</i> (IT, 1971, 97') di Corrado Farina Interviene Alberto Farina	CARTA BIANCA AGUAGLIANONE <i>Adua e le compagne</i> (IT, 1960, 120') di Antonio Pietrangeli Introduce Nicola Guaglianone
16.30	SPAZIOPIEMONTE 1 - 99' <i>Cosimo</i> di Matt Gorelli, <i>Animal Kingdom</i> di Simone Chiappinelli, <i>Beyond Depth</i> di Jacopo Scano, <i>Quello che non si vede</i> di Dario Samuele Leone, <i>La carne dell'orso</i> di Paolo Giacobbe e Andrea Porcu, <i>Soundscares</i> di Omar Bovenzi	SPAZIOPIEMONTE 3 - 88' <i>Moonbears on Planet Earth</i> di Nadia Zanolletto e Andrea Daddi, <i>L'ora di lezione</i> di Luca Brunetti, <i>Triangle</i> di Cataldo De Palma, <i>An Afterthought</i> di Matteo Bernardini, <i>La procedura</i> di Alessandro Valbonesi			
17.00			PANORAMICA DOC <i>Lou soun amis - Il suono amico</i> (IT, 2016, 82') di Luca Percivalle e Flavio Giacchero	FOCUS CAMPOLARGO <i>Save</i> di Davide Calvaresi, <i>Coreografia per luogo impossibile</i> di Micron, <i>Die Brücke</i> di AA. VV., <i>Wait</i> di Francesco Trombetti, <i>Le regole del caso</i> di Simona Lisi, <i>Urban Orchestra</i> di Vittorio Campanella ed Emanuele Piras VIDEOCLIP PIEMONTE SYS <i>Ask the Stars</i> (Neverwhere) di Luca Vigliani, <i>Piramidi</i> (Pellegino) di Marco Pellegino	GUARDIE & LADRI POLIZIOTTESCO ALL'ITALIANA <i>La polizia incrimina, la legge assolve</i> (IT/SP, 1973, 98') di Enzo G. Castellari Intervengono il regista e Steve Della Casa
18.30	PANORAMICA DOC <i>Ombre dal fondo</i> (IT, 2016, 71') di Paola Piacenza Interviene Domenico Quirico	PANORAMICA DOC <i>I cormorani</i> (IT, 2016, 88') di Fabio Bobbio	PANORAMICA DOC <i>Un altro me</i> (IT, 2016, 83') di Claudio Casazza	PANORAMICA DOC <i>Vita Nova</i> (IT, 2016, 80') di Danilo Monte e Laura D'Amore	PREMIAZIONE Sala 2
19.30		GUARDIE & LADRI POLIZIOTTESCO ALL'ITALIANA 40° TORINO VIOLENTA <i>Torino violenta</i> (IT, 1977, 89') di Carlo Ausino Interviene il regista		PANORAMICA DOC <i>Tides (Maree)</i> (GB/IR/IT, 2016, 45') di Alessandro Negrini	CHIUSURA Sala 2 <i>Babylon Sisters</i> (IT/HR, 2016, 85') di Gigi Roccati
20.30	INAUGURAZIONE Sala 1 <i>Ninna Nanna prigioniera</i> (IT/FR, 2016, 82') di Rossella Schillaci		PANORAMICA DOC <i>Le porte del paradiso</i> (IT, 2016, 66') di Guido Nicolais Zingari	PANORAMICA DOC <i>Angelo Fraglia. L'inganno dell'arte</i> (IT, 2016, 65') di Tommaso Magnano	
21.00					
21.30					
22.30					
Tutte le proiezioni, salvo diversamente indicato, si terranno al Cinema Massimo in Sala 3. Ogni film sarà introdotto dal regista o da membri del cast.					Gratuito: soci Piemonte Movie Abbonamento: 24 euro

NINNA NANNA PRIGIONIERA



Italia/Francia, 2016, HD, 82', col.

Regia: Rossella Schillaci

Soggetto, sceneggiatura: Rossella Schillaci,
Chiara Cremaschi

Fotografia: Stefania Bona

Suono: Mirko Guerra

Montaggio: Adrien Fauchoux, Fulvio Montano

Musiche originali: Giorgio Giampà

Interpreti: Jasmina, Lolita, Diego

Produzione: Indyca con De Films En Aiguille

Produttore: Simone Catania

Coprodotto: Carine Ruszniewski

Location: Torino

Jasmina, 24 anni, è in carcere in custodia cautelare e in cella con lei ci sono anche i figli più piccoli: Lolita, di due anni e Diego, di pochi mesi, mentre il figlio più grande vive con la nonna. Il film segue da vicino il quotidiano di questa famiglia, mentre i mesi passano, tra momenti di speranza legati a

un possibile sconto della pena, lunghe attese snervanti e resistenza ostinata. I piccoli gesti quotidiani, il bagnetto, la preparazione del pranzo, i momenti di gioco e le passeggiate lungo i corridoi del carcere, rivelano il dramma con cui Jasmina deve confrontarsi ogni giorno: è giusto crescere i propri figli in prigione, oppure sarebbe meglio farli uscire, anche se questo potrebbe significare non vederli più per molto tempo?

Rossella Schillaci

Autrice e regista di documentari, ha frequentato la Scuola video di documentazione sociale "I Cammelli" diretta da Daniele Segre. Nel 2000 si è specializzata presso il Granada Centre for Visual Anthropology di Manchester in regia del documentario e in antropologia visiva. Ha realizzato come autrice e regista servizi per programmi televisivi di Raitat e Raipremium e attualmente lavora come autrice e regista di documentari con la piccola e indipendente realtà produttiva AZUL.

Filmografia

Solo questo mare (cm, 2011), *Altra Europa* (doc., 2011), *Il limite* (doc., 2012), *Ghetto PSA* (cm, 2016).



Fuori concorso

Mercoledì 8
Cinema Massimo - Sala 1
Ore 21.00

BABYLON SISTERS



Italia/Croazia, 2016, HD, 85', col.

Regia: Gigi Roccati

Soggetto: Gino Pennacchi e Claudio Veneri

Sceneggiatura: Gigi Roccati, Andrea Iannetta, Giulia Steigerwalt

Fotografia: Michele Paradisi

Scenografia: Anton Spazzapan

Costumi: Duska Nesić Drazic

Montaggio: Giuseppe Leonetti, Annalisa Forgiare

Musiche originali: Peppe Voltarelli

Fonico di presa diretta: Francesco Morosini

Interpreti: Amber Dutta, Nav Ghotra, Rahul Dutta, Yasemin Sannino, Nives Ivanković, Xia Ying Hong, Peppe Voltarelli, Lorenzo Acquaviva, Wen Jiemin, Luca Mascino, Renato Carpentieri

Produzione: Tico Film

Co-produzione: Antitalent

Produttore: Gino Pennacchi, Sarah Pennacchi

Produttore esecutivo: Ines Vasiljevic

Location: Trieste

Kamla, adolescente indiana, si è da poco trasferita con i genitori in un palazzo degradato alla periferia di Trieste abitato da altre famiglie di immigrati di diversa provenienza e da un vecchio professore che odia tutti. Quando vengono consegnate delle lettere di sfratto, tutti gli inquilini sono determinati a non lasciare le proprie case; gli uomini reagiscono con rabbia alle minacce del padrone, mentre le donne si uniscono per salvare il destino delle proprie famiglie. Intanto la piccola Kamla e il professor Leone diventano amici superando le distanze culturali e la madre Shanti svela il proprio dono di saper ballare come una star di Bollywood. Con l'aiuto di un'amica italiana, nasce il progetto di una scuola di danza e nel quartiere già si parla delle *Babylon Sisters*. ... Liberamente ispirato al libro di Laila Wadia *Amiche per la pelle* (Edizioni E/O).

Gigi Roccati

Classe 1979, è regista e sceneggiatore.

Le sue sceneggiature, documentari e cortometraggi hanno ricevuto premi e riconoscimenti internazionali.

Diplomato alla London Film School, con un master presso la London Metropolitan University, con il suo corto di laurea, *Chloe Travels Time*, vince Arcipelago e il Cinemaster di Studio Universal.

Nel 2006 lavora due stagioni a *Sfide* di Rai3 e successivamente a *La Storia siamo noi*.

Dal 2009 è impegnato nella realizzazione del documentario *La strada per Kabul*, premiato come Miglior Documentario di guerra della televisione italiana 2013 da Rai e Ministero della Difesa.

Babylon Sisters è il suo esordio nel lungometraggio di finzione; è attualmente al lavoro sul suo secondo lungometraggio *Potere lucano*.



Filmografia

Iguanas (cm, 1999), *Chloe Travels Time* (cm, 2004), *Living Utopia* (doc., 2005), *La leggenda di Ixquik* (doc., 2006), *La classe operaia va all'inferno* (doc., 2009), *La strada per Kabul* (doc., 2013).

Fuori concorso

Domenica 12
Cinema Massimo - Sala 2
Ore 21.30

SPAZIO PIEMONTE

VENTI NUOVI

A cura di Chiara Pellegrini e Roberta Pozza

Abbiamo capito che qualcosa stava cambiando già dalla scorsa edizione: l'evoluzione delle opere mostrate negli ultimi anni si è resa evidente e la qualità è balzata subito ai nostri occhi. Per questo motivo abbiamo preso la decisione di rendere le cose ancora più interessanti. Da quest'anno non troverete più 30 corti ad aggiudicarsi il titolo come Miglior Cortometraggio, ma solo 20: il livello si alza e la competizione si fa più serrata.

15 finalisti sono frutto della nostra selezione e 5 sono stati scelti direttamente dal voto del pubblico in sala che ha animato le serate dell'anteprima Too Short To Wait (8-12 febbraio), durante la quale abbiamo proiettato tutti i 109 corti iscritti a Spazio Piemonte. Come ciliegina sulla torta a coronare questo passo in avanti c'è una sala intera del Cinema Massimo dedicata al gLocal Film Festival, in cui i registi selezionati potranno avere una vetrina prestigiosa dove proiettare il loro lavoro.

Tra le opere in concorso troverete quattro documentari: *Moonbears on Planet Earth* dedicato al recupero degli orsi nel Parco Nazionale di Tam Dao nel Nord del Vietnam; *Soundscapes* che racchiude l'idea che sta dietro al workshop omonimo tenuto da Paul Beauchamp; *Cosimo* che ci porta nella mente di un simbolo di Torino quale Cosimo Cavallo, in arte Fabio Elettroni, e infine la musica e il riscatto del musicista sudafricano Kholeho, alla base di *Awake*. Incontrerete, poi, un'animazione, *Merlot*, opera che arriva dal Centro Sperimentale di Cinematografia, che come ogni edizione iscrive gli ottimi

lavori di fine anno dei propri studenti. La fantasia è lasciata al corto *An Afterthought* che ci racconta la vera storia di Peter Pan. Le sfide e gli interrogativi quotidiani della nostra vita sono messi in scena dalla corallità de *Il mare si ritira*, dalla delicatezza di *Quello che non si vede* e dall'ironia de *Il contrario di vita*. Una surreale storia d'amore impossibile quella di *Scotoma*, l'amara consapevolezza di un rapporto finito di *Ego* e la straordinaria capacità di amare anche dopo la "morte" di *Amore grande* sono la parte sentimentale di Spazio Piemonte. C'è un grande personaggio della letteratura come Primo Levi, che insieme all'amico Sandro Delmastro vivrà in *La carne dell'orso* una rocambolesca avventura in montagna. Un professore ci porta nel suo passato per insegnarci il valore dell'insegnamento ne *L'ora di lezione*. Non manca la tensione e il brivido con *Triangle* e il genere più classico del cinema, il western, in *Along the River*. *La procedura* e *Animal Kingdom*, infine, ci portano in un mondo che forse non è così lontano da noi, inghiottiti dalla realtà parallela dei nostri profili social.

Come ci ha ricordato Tonino De Bernardi — protagonista di una delle masterclass organizzate durante Too Short To Wait in collaborazione con il Centro Nazionale del Cortometraggio — è difficile fare ciò che ci piace ma bisogna tenere duro e non abbattersi mai, anche se qualche sceneggiatura rimarrà nel cassetto. Quindi un in bocca al lupo a tutti i registi di Spazio Piemonte che animeranno il festival e un invito a tutti gli altri a perseverare!



Premio Torèt Miglior Cortometraggio 2016
TRA LE DITA di Cristina Ki Casini



AN AFTERTHOUGHT

Italia, 2016, HD, 17', col.

Regia: Matteo Bernardini
Soggetto: J. M. Barrie
Sceneggiatura: Matteo Bernardini, Sahar Delijani
Fotografia: Italo Petriccione
Suono: Mirko Guerra
Montaggio: Enrico Giovannone
Effetti speciali: Enrico De Palo
Scenografia: Marco Ascanio Viarigi
Costumi: Cesare Bernardini, Agostino Porcietto
Trucco: Patrizia Arrighi
Aiuto regia: Francesca Delise
Interpreti: Lisa Dwan, Bernard Griffiths, Alice Olivazzo
Direttore di produzione: Lara Calligaro
Produzione: Neverbird Productions
Distribuzione: The Open Reel
Location: Torino

Una madre mette la figlioletta a letto, raccontandole le avventure del mitico Peter Pan. Ma l'eterno bambino è soltanto frutto dell'immaginazione? Primo adattamento cinematografico del finale originale della storia di Peter Pan, così come venne concepito dall'autore James Matthew Barrie.

Matteo Bernardini



Torinese, ha lavorato come assistente alla regia per il cinema e per l'opera, con registi come Robert Carsen, Cristina Comencini e Michele Placido. I suoi lavori spaziano dai video musicali, ai corti, ai documentari passando per gli spot pubblicitari, e sono stati presentati in tutto il mondo. È stato inoltre segnalato nella sezione *Next Big Thing* di "Wired Magazine".

Filmografia

The Music Lovers (cm, 2013), *Maria Cristina Carlini - Sculptures* (doc., 2014), *Il giardino nero* (cm, 2015), *A come Armenia* (doc., 2015).



ALONG THE RIVER

Italia, 2016, HD, 27', col.

Regia, sceneggiatura: Daniele Nicolosi
Soggetto: Giampaolo Galli, adattamento dal racconto *Lungo il fiume* di Giampaolo Galli
Fotografia: Davis Alfano
Musica originale: Marco Mancini, Gabriele Carena
Suono: Niccolò Bosio
Montaggio: Denis Sabato
Scenografia: Chiara Rigoni
Assistente alla regia: Giuseppe Cunetto
Costumi: Mirko Luzzi, Omar Luzzi
Trucco: Sultana Bita, Federica Passione, Marii Fernanda
Interpreti: Franco Nero, Lorenzo Robino, Raffaele Musella, Ramon Branda, Fabio Zito, Ricky Tursi, Deisy Johana Romero
Produttori: Paolo Nicolosi, Alfredo Di Maio
Produzione, distribuzione: Associazione Metropolis Film
Location: Lusernetta (Torino), Orbassano (Torino)

Vincitore dello Special Marquee Award agli American Movie Awards 2016 e della Honorable Mention ai Global Shorts 2016 di Los Angeles, *Along the River* è un western che segue la drammatica vicenda dello sceriffo Frank De Ville. Incaricato da un avvocato di indagare sul caso di omicidio di una ragazza Navajo, De Ville farà una drammatica scoperta che lo costringerà a compiere una scelta tra il dovere verso la legge e i propri sentimenti.

Daniele Nicolosi



Nato a Torino nel 1990, Daniele Nicolosi è laureato in Cinema al Dams di Torino. Nel 2013 ha studiato sceneggiatura a Los Angeles e in seguito, insieme a un gruppo di ragazzi appassionati di cinema, ha fondato l'associazione Metropolis Film, di cui è vice presidente. L'associazione, con sede in Orbassano, si occupa di divulgare la cultura cinematografica nel territorio con rassegne e della realizzazione di cortometraggi e documentari.

Filmografia

Tra bene e male (cm, 2011), *Punisher: FanMovie* (cm, 2012), *The Appointment* (cm, 2016).



AMORE GRANDE

Italia, 2016, HD, 30', col.

Regia, sceneggiatura: Max Chicco
Soggetto: Simona Rapello, Max Chicco
Fotografia: Vittorio Anelli
Musica originale: Claudio Verneti
Suono: Alessio Fornasiero
Montaggio: Igor Mendolia
Effetti speciali: Paolo Stenech
Costumi: Francesca Gibschino
Trucco: Simona Scalise, Mariano Parisi
Aiuto regia: Daniele Fabrizi
Interpreti: Paolo Graziosi, Alessia Olivetti, Andrea Murchio, Ettore Scarpa, Daniela Freguglia, Roberta Belforte, Franco Barbero
Produzione, distribuzione: Meibi
Location: Torino, Villaggio Leumann

Torino, in un futuro non troppo lontano. Osvaldo Caforio è un anziano orologiaio innamorato di Rosetta, sua moglie. Un mattino si reca all'anagrafe per rinnovare la carta d'identità, ma l'addetto allo sportello lo mette di fronte a un'amara verità. Secondo l'elaboratore elettronico Osvaldo è morto, e in questi casi il protocollo parla chiaro: Osvaldo deve rinascere.

Max Chicco



Regista e produttore torinese, ha fondato Meibi nel 1995, producendo numerosi documentari presentati a festival internazionali. Al Festival Cinemambiente 2015 ha vinto il premio "Torino e le Alpi" con il documentario *Enchikunye* di Sandro Bozzolo. Nel 2013 è stato selezionato dalla Biennale College per il lungometraggio *Yuri Esposito*, diretto da Alessio Fava e presentato al 70° Festival Internazionale del Cinema di Venezia.

Filmografia

Lunedì mattina (cm, 1996), *Chocolate and Flowers* (cm, 2000), *Twin Towers: una tragedia americana* (doc., 2001), *Volevano portarci via le stelle* (doc., 2004), *I nuovi gladiatori* (doc., 2004), *Saddam* (2006), *Fabuleux: Concerto per Kimbabwe* (doc., 2008), *Dancing Paradise* (doc., 2015).



ANIMAL KINGDOM

Italia, 2016, HD, 10', col.

Regia: Simone Chiappinelli
Sceneggiatura, soggetto: Simone Chiappinelli, Eugenio Nittolo
Fotografia: Andrea Arena
Musica originale: Cesco Rossi
Suono: Alessandro Anelli
Montaggio: Simone Chiappinelli
Scenografia: Isabella Bruschi
Costumi: Valentina Psenner
Interpreti: Lorenzo Barriosco, Lorenzo Goria, Valeria Tardivo, Lorenzo Squarcia, Stefano Turconi, Riccardo Maione, Lidia La Rosa
Produzione: Laborafilm
Location: Torino

La società vive in simbiosi con l'applicazione Animal Kingdom e la comunicazione verbale è ridotta al minimo. Un ragazzo come tanti esce una sera alla ricerca di un contatto tangibile, ma in un mondo dove ormai tutti indossano una maschera è sempre più difficile separare il reale dal virtuale.

Simone Chiappinelli



Nasce a Torino nel 1987. Durante gli studi presso l'Università degli studi di Torino in Discipline cinematografiche lavora su set di film, di video musicali e di documentari. Si occupa della produzione di video promozionali per spettacoli teatrali e festival e parallelamente si occupa di fotografia. Dopo vari cortometraggi scolastici e sperimentali, dirige il suo primo cortometraggio narrativo: *Animal Kingdom*.

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 3

Giovedì 9
Ore 16.30

Selezione Pubblico

Spazio Piemonte 4

Venerdì 10
Ore 14.30

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 2

Giovedì 9
Ore 14.30

Selezione Pubblico

Spazio Piemonte 1

Mercoledì 8
Ore 16.30



AWAKE

Italia, 2016, HD, 11', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio: Cesare Ambrogio
Fotografia: Daniel Coffaro, Gabriele Napolitano
Musica originale, interprete: Kholeho Mosala
Suono: Davide Santoiemma
Produzione, distribuzione: Valnera
Location: Ex Carceri Le Nuove, Torino

Quando era in prigione in Sudafrica, Kholeho Mosala ha scoperto come la musica sia il più grande strumento che gli uomini hanno a disposizione per restare uniti e forti, per superare le ingiustizie e le angherie e per entrare in contatto con i propri antenati e con se stessi.

Cesare Ambrogio



DJ, editor e filmmaker, è nato e cresciuto a Verona. Attualmente vive a Torino, dove si è diplomato al College di cinema della Scuola Holden. Nei suoi lavori unisce la narrazione delle immagini a una forte passione per la musica, per creare prodotti audiovisivi sempre più coinvolgenti.

Filmografia

Stadion (cm, 2015), One Way Out (cm, 2016).



BEYOND DEPTH

Italia, 2016, HDcam, 16', col.

Regia, sceneggiatura, soggetto, fotografia, montaggio, suono: Jacopo Scano
Trucco: Giulia Signaroldi
Interpreti: Stefan Hitruc, Peter Allen Stone, Jacopo Scano
Location: Torino, località marittime della Sardegna

Ronnie rimane in coma dopo aver causato un incidente d'auto nel quale il suo migliore amico perde la vita. Svegliatosi in un limbo paradisiaco, nei panni della propria anima e accompagnato da Giovanni Battista, Ronnie dovrà decidere se tornare o meno in vita, tenendo conto della responsabilità della morte del suo amico, anche lui in questo luogo ultraterreno.

Jacopo Scano



Nato nel 1993, dopo la maturità classica-europea, studia presso la New York Film Academy, Prague Film School, CSC Lab e Civica di Milano, anche sotto la supervisione di Franco Piavoli e Pupi Avati. Vincitore e candidato a numerosi premi, nazionali e internazionali, dirige e produce cortometraggi, video musicali e commerciali.

Filmografia

Genesis del Nuovo Mondo (cm, 2014), Il ladro di realtà (cm, 2015).



LA CARNE DELL'ORSO

Italia, 2016, HD, 17', col.

Regia, sceneggiatura: Paolo Giacobbe, Andrea Porcu
Soggetto: Paolo Giacobbe, adattamento da "Ferro", Il sistema periodico, Primo Levi
Fotografia: Roberto Achenza
Musica originale: Fabio Di Santo
Suono: Daniele Prina
Montaggio: Andrea Porcu, Jolanda Fiarè
Effetti speciali, produzione: FlacLab
Scenografia, costumi: Giada Cerbone
Interpreti: Mattia Rosellini, Davide Simonetti, Chiara Porcu, Daniele Squassina
Direttore di produzione: Giulia Santalucia
Location: Torino, Pinerolo (Torino), Bardonecchia (Torino), Stupinigi (Torino)

1938, Torino. Primo Levi e Sandro Delmastro, due studenti di Chimica dell'Università di Torino, si incontrano tra i banchi del laboratorio di Analisi Qualitativa. Per quanto i due ragazzi abbiano carattere e passioni differenti, si riconoscono come spiriti affini. Nasce così un'amicizia che culmina con una rocambolesca avventura in montagna. Qui i due ragazzi "assaggeranno" quella libertà, fisica e intellettuale, che inevitabilmente condiziona le loro scelte future.

Paolo Giacobbe



Nato a Torino nel 1985, si laurea in Astrofisica presso UniTo nel 2009. Nel 2013 consegue il dottorato in Fisica presso l'università degli studi di Trieste. Attualmente lavora come ricercatore precario presso l'Osservatorio Astronomico di Torino. Appassionato alpinista e velista gira video e cortometraggi per dar voce alle proprie passioni.

Andrea Porcu



Nato a Torino nel 1988, si laurea in Progetto Grafico Virtuale presso il Politecnico di Torino nel 2012. Nel 2013 è cofondatore della casa di produzione FlacLab, di cui è anche direttore artistico. Con Flac Lab ha lavorato per McDonald, Luxottica, True Flava, Intesa SanPaolo e Zandegù. Ha inoltre prodotto videoclip musicali per Two Fingerz, Max Pezzali e Annalisa.

Filmografia

Paolo Giacobbe
Bien faire et laisser dire (Far bene e lasciar dire, cm, doc., 2015).



IL CONTRARIO DI VITA

Italia, 2016, HDcam, 30', col.

Regia, sceneggiatura: Bruno Ugoli, Riccardo Menicatti
Soggetto: Bruno Ugoli
Fotografia: Riccardo Alessandri
Musica originale: Nicolò Piccinni
Suono: Giovanni Corona
Montaggio: Gaia E. Olmo
Trucco: Giulia Sossich
Interpreti: Nicolò Piccinni, Alessandro Fazzolari, Martina Bonfiglio, Beppe Rosso, Gabriele Bocchio
Produzione, distribuzione: Fuoricampo
Location: Grugliasco (Torino), Torino

Un ragazzo affronta un'audizione per una parte in uno spettacolo ma, nonostante il suo impegno, viene scartato. Per pagare l'affitto e convivere con la propria ragazza, deve accettare un lavoro bizzarro: lo spaventapasseri. La sua giornata è ben scandita: sveglia all'alba, pedalata fino al campo e ritorno a casa, dove lo aspetta la ragazza, ignara di tutto. Ma il ragazzo sottovaluta la contropartita di questa bugia e della sua nuova vita.

Bruno Ugoli



Nato a Torino nel 1989, in collaborazione con Riccardo Menicatti ha scritto, montato e diretto il cortometraggio *Il futuro non è scritto*, vincitore del concorso universitario "UniTo a tutto corto", lo spot *Car You Help Me?*, vincitore del secondo posto al concorso "Can you ELPE us?" e il videoclip *Monsersi* per il cantautore Nicolò Piccinni. Lavora come filmmaker presso l'Università degli studi di Torino e la casa di produzione REC TV.

Riccardo Menicatti



Genova, 1986. Nel 2006 realizza il suo primo cortometraggio, *La minestra*, e comincia a lavorare sul set di cortometraggi e videoclip musicali di registi esordienti. Dal 2012 inizia la collaborazione con Bruno Ugoli con il quale realizza, fra le altre cose, il corto *Il futuro non è scritto* e lo spot *Car You Help Me?*. Attualmente lavora come filmmaker per Rai Gulp e la casa di produzione REC TV.

Filmografia

Bruno Ugoli
Eco (cm, doc., 2011), *Il futuro non è scritto* (cm, 2012).

Riccardo Menicatti
La minestra (cm, 2006), *Il futuro non è scritto* (cm, 2012).

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 2

Giovedì 9
Ore 14.30

Selezione Pubblico

Spazio Piemonte 1

Mercoledì 8
Ore 16.30

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 1

Mercoledì 8
Ore 16.30

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 2

Giovedì 9
Ore 14.30



COSIMO

Italia, 2016, HD, 30', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio: Matt Gorelli

Produzione: Matt Gorelli e Gabriel Iwa
Fotografia: Matt Gorelli, Alberto Della Beffa e Gabriel Iwa
Suono: Gabriel Iwa, Carlo Bretti
Interpreti: Cosimo Cavallo, Toni China, Luca Atzori, Giovanni Dattoli, Sabrina Carpio
Location: Torino

Dal Kanye West a Pavarotti, dalle interviste di un pazzo alle riprese pittoresche di Torino, dal passato di un artista al suo folle presente, *Cosimo* è il film sull'arte e lo stile di vita di Cosimo Cavallo, in arte Fabio Elettroni. Il documentario mostra il profeta della pittura astratta nel suo ambiente, la realtà quotidiana di un uomo divenuto un simbolo per Torino e i suoi abitanti.

Matt Gorelli



Inizia a scrivere, dirigere e montare cortometraggi a sedici anni. Nel 2015 realizza *Music in Mind*, un documentario su un gruppo di persone con problemi di salute mentale che formano un gruppo musicale come terapia. Nel 2016, ottiene la laurea triennale in Film and TV Production alla Westminster University di Londra. Ha già proiettato *Cosimo* presso la sala del Blah Blah, con forte partecipazione del pubblico torinese.

Filmografia

Scot Jones (cm, 2014), *Music in Mind* (cm, doc., 2015).



EGO

Italia, 2016, HD, 14', col.

Soggetto: Lorenza Indovina, adattamento da *La medicina del momento* di Niccolò Ammaniti
Regia, soggetto, sceneggiatura: Lorenza Indovina

Fotografia: Antonio Grambone
Musica originale: Vittorio Cosma feat. Niagara
Suono: Giuliano Marcaccini, Marco Malasomma
Montaggio: Marco Spoletini
Costumi: Ameliana Lioacono
Trucco: Nadia Ferrari

Aiuto regia: Cinzia Castania
Interpreti: Elena Arvigo, Rolando Ravello
Direttore di produzione: Ascanio Petri
Produzione: Redibis Film
Distribuzione: Elenfant Distribution
Location: Murge (Bari)

In una Puglia acccecata dal sole, arida e abbandonata, Luca e Carla stanno raggiungendo l'aeroporto di Bari. La donna prenderà un aereo che la porterà dalla sorella e dai nipoti, in vacanza per una settimana. Carla vorrebbe avere dei bambini, ma per Luca è troppo presto. Eppure, mentre lui percorre la strada del ritorno, si imbatte in un cane abbandonato. Questo incontro genera sentimenti nuovi e conflittuali: che sia pronto a prendersi cura di un altro essere vivente?

Lorenza Indovina



Diplomata come attrice presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma, ha lavorato per il teatro, il cinema e la televisione. Nel 2004 ha diretto il cortometraggio *Ad occhi aperti*, selezionato alla 61ª Mostra Internazionale del Cinema di Venezia; nel 2013 ha diretto *Un uccello molto serio*. *Ego* è la sua terza opera da regista.

Filmografia

Ad occhi aperti (cm, 2004), *Un uccello molto serio* (cm, 2013).



SU ENTU

Italia, 2016, HD, 11', col.

Regia, montaggio: Stefano Clari
Sceneggiatura, soggetto: Stefano Clari, Pietro Mossa

Fotografia: Davide Esposito
Musica originale: Giacomo Agazzini
Suono: Gabriele Clari
Interpreti: Pietro Mossa, Gabriele Zunino
Produzione: Ouvert
Location: Carmagnola (Torino)

Un albero, un campo, un traliccio. In un'atmosfera buzzatiana, un clochard noto come Maestro evoca un potente vento, al pari del Maestrale, affinché lo aiuti nella produzione della "nota perfetta". Tuttavia, un uomo sopraggiunge e sembra voler fermare questa folle impresa.

Stefano Clari



Allievo del regista Nicolò Bravetta, con il quale studia regia cinematografica, è diplomato presso l'Istituto audiovisivo Albe Steiner di Torino e ha frequentato un seminario di sceneggiatura presso la Scuola Holden. Ha realizzato due cortometraggi, *Il deserto di Levi* e *Su entu*, per i quali ha curato sceneggiatura, regia e montaggio.

Filmografia

Il deserto di Levi (cm, 2013).



IL MARE SI RITIRA

Italia, 2016, HDcam, 30', col.

Regia: Simone Rivoire
Sceneggiatura, soggetto: Giulio Arcopinto, Simone Rivoire

Fotografia: Simone Rivoire
Musica originale: Andrea Gattico, Zetatauri
Suono: Davide Don Vito
Montaggio: Diego Volpi
Scenografia: Elisabetta Ajani
Costumi: Francesca Cibischino
Trucco: Vanessa Ferrauto

Interpreti: Fabrizio Falco, Toni Garrani, Marcela Serli, Roberta Lanave, Alberto Astorri, Renato Liprandi
Direttrice di produzione: Arianna Trono
Produzione, distribuzione: Fotogramma 25
Location: Torino, Nichelino (Torino)

Estela lavora in un reparto di rianimazione e non ha più notizie della figlia; Andrea è chiuso in casa da tempo, logorato dall'attesa di un cuore compatibile che possa salvare suo padre; Valentina sta prendendo le distanze da un padre violento e da una madre incapace di reagire; Antonio ha poche ore per compiere una scelta in seguito all'improvvisa morte della moglie. Il racconto di un mondo reale dove i tabù culturali e i bisogni urgenti riguardano il quotidiano di ognuno di noi.

Simone Rivoire



Laureato in Comunicazione interculturale, dopo varie esperienze nell'ambito dell'illuminotecnica e scenotecnica teatrale, nel 2007 ha fondato Fotogramma 25, una casa di produzione con sede a Torino, nella quale si è occupato di scrittura e direzione della fotografia. Dal 2015 lavora come DoP e autore freelance.

Filmografia

La sete (cm, 2014), *Sassi che rotolano* (cm, 2014).

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 1

Mercoledì 8
Ore 16.30

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 2

Giovedì 9
Ore 14.30

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 4

Venerdì 10
Ore 14.30

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 4

Venerdì 10
Ore 14.30



MERLOT

Italia, 2016, 2D computer, 6', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia, montaggio, effetti speciali, scenografia: Marta Gennari, Giulia Martinelli
Suono: Alessandro Nepote
Direttore di produzione: Rosanna Russo
Produzione: Centro Sperimentale di Cinematografia - Sede Piemonte

In un bosco di fiaba, una vecchietta burbera perde una bottiglia di vino. Questo fatto darà il via a una catena di eventi dove tutti i personaggi — la vecchia, una bambina dispettosa, un pavido raccoglitore di funghi, un lupo stupido e uno stormo di uccelli — faranno la loro parte in un buffo gioco di botte e risposta fra vignette e fotogrammi che porterà a uno sviluppo inatteso.

Marta Gennari



Nata a Pinerolo, nel 2014 partecipa alla realizzazione dei progetti di comunicazione "Torino Cheese" e "Torino DOC" al CSC Animazione. Si diploma insieme a Giulia Martinelli nel 2015 con il film *Merlot* e dopo tre mesi di intership presso Cartoon Network a Londra, prosegue la sua formazione iscrivendosi alla scuola francese La Poudrière.

Giulia Martinelli



Originaria di Lanzo Torinese, si laurea nel 2012 in Lingue e Letterature Straniere, Mediazione Linguistica — tedesco e russo — presso l'Università di Torino. Dopo il diploma lavora come animatrice e storyboardista freelance per Tinman Creative Studio e partecipa ad Animation sans Frontière 2016-2017, the 8th European Animation Development Lab.

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 4

Venerdì 10
Ore 14.30



MOONBEARS

ON PLANET EARTH
A DOCUMENTARY ABOUT VIETNAM
BEAR RESCUE CENTER
Italia, 2016, HD, 24', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio: Nadia Zanellato, Andrea Daddi
Fotografia, suono: Andrea Daddi
Musica originale: Esa Ruoho AKA Lackluster
Interpreti: Tuan Bendixsen, Mandal Hunter Hishikawa, Sarah Dempsey
Location: Parco Nazionale di Tam Dao, provincia di Vinh Phuc, Vietnam.

Nel nord del Vietnam, all'interno del Parco Nazionale di Tam Dao, c'è un centro di recupero degli "orsi della luna" gestito dalla ONG Animalsasia. All'interno del santuario vengono recuperati, sorvegliati e ospitati gli esemplari di "orsi della luna" e "del sole". Lo scopo è salvarli dalle torture inferte per l'estrazione e la vendita della bile, molto usata dalla medicina tradizionale orientale, nonostante il divieto delle autorità.

Andrea Daddi, Nadia Zanellato



Entrambi torinesi, iniziano la loro collaborazione nel 1999 fondando il collettivo di vi e visual artists Kiddz. Durante questi anni si sono dedicati alla produzione di numerosi cortometraggi sperimentali, videoinstallazioni, vi sets e mapping per eventi musicali, musei, danza contemporanea e teatro. *Moonbears on Planet Earth* è il loro primo documentario come registi.

Filmografia

Vanillacola (cm, 2015), *Oggetto inutile* (Videoinstallazione, 2016).

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 3

Giovedì 9
Ore 16.30



L'ORA DI LEZIONE

Italia, 2016, HDcam, 11', col.

Regia, sceneggiatura: Luca Brunetti
Soggetto: Massimo Recalcati, Luca Brunetti, Donatella Sasso; adattamento da *L'ora di lezione* di Massimo Recalcati
Fotografia: Dario Como
Musica originale: Dom Capuano
Suono: Mirko Barbesino
Montaggio: Luca Brunetti
Scenografia: Chiara Rigoni
Costumi: Irina Kulkova
Trucco: Sultana Bita
Interpreti: Giulio Base, Margherita Fumero, Giorgia Lorusso, Denitza Diakovska, Giulio Caterino.
Produzione, distribuzione: Liquid Gate Studio
Location: Vercelli, Torino.

Adattamento di un saggio di Massimo Recalcati (psicanalista). Il professor Guido Arnaudo si trova a dover affrontare la sua ora di lezione in un'aula deserta. I dubbi affiorano nella sua mente, facendogli ricordare il pessimo allievo che fu alle elementari, a causa della pessima maestra che ebbe all'epoca. Depresso e umiliato, Guido è in procinto di andarsene, ma incontra Giulia: unica allieva desiderosa di non perdere la sua lezione, seppure in ritardo e affannata.

Luca Brunetti



Laureato in Scienze Politiche e diplomato in Filmmaking presso la NYFA, è specializzato in storytelling. Autore di otto lungometraggi e del romanzo *Partita di donna. Mosse d'amore* edito da Neos edizioni, è stato finalista all'Oaxaca Film Festival e ha vinto il concorso letterario Scrivi l'Amore e il Premio Mario Berrino con il racconto *L'ora del tè*. Ha scritto e prodotto *Felici e contenti*. *L'ora di lezione* è la sua prima regia.

Selezione Pubblico

Spazio Piemonte 3

Giovedì 9
Ore 16.30



LA PROCEDURA

Italia, 2016, HDcam, 8', col.

Regia, fotografia, musica originale, montaggio: Alessandro Valbonesi
Soggetto, sceneggiatura: Alessandro Valbonesi, Edoardo Di Maria, Roberto Radicioni, Bianca Ramponi
Fotografia: Alessandro Valbonesi
Suono: Bianca Ramponi
Interpreti: Edoardo Di Maria, Roberto Radicioni, Bianca Ramponi
Location: Leini (Torino)

Un normale controllo di documenti si trasforma in incubo di kafkiana memoria, nell'epoca in cui l'identità di un uomo sembra dipendere solo dalla sua presenza online. Riuscirà Giovanni Neve a ottenere il diritto di esistere?

Alessandro Valbonesi



Nasce a Forlì nel 1990 e si laurea in Economia per l'Arte, la Cultura e la Comunicazione all'università Bocconi di Milano. Cofondatore della web TV della stessa università, è appassionato regista, scrittore e videomaker e ha curato la produzione e la regia di cortometraggi, lungometraggi, videoclip musicali e documentari vincitori di diversi premi e riconoscimenti cinematografici. Attualmente lavora per la Juventus F.C.

Filmografia

In Vino Veritas (cm, 2016), *Aibolia* (cm, 2016), *Sottocoperta* (cm, 2016).

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 3

Giovedì 9
Ore 16.30



QUELLO CHE NON SI VEDE

Italia, 2016, HDcam, 10', col.

Regia, montaggio: Dario Samuele Leone
Soggetto: Chiara Nicola, Dario Samuele Leone
Sceneggiatura: Chiara Nicola
Fotografia: Dario Corno
Musica originale: Chris Zabriskie
Suono: Niccolò Bosio
Montaggio: Dario Samuele Leone
Scenografia: Eleonora Rasetto
Interpreti: Azio Citi
Produzione, distribuzione: Ouvert
Location: Autostrada Torino Savona, Carmagnola (Torino)

Un uomo fa i caffè barricato dentro a una macchinetta (apparentemente) automatica. Li prepara con meticolosità, montando la panna, mettendo lo zucchero e dando anche il resto giusto. Si chiama Elia ed è un nano di 57 anni. La sua è una lotta travagliata, una battaglia per resistere alle difficoltà e ai dispiaceri di una vita drammatica, ben al di là di quello che si vede.

Dario Samuele Leone



Nato a Bra nel 1978, vince il Premio Solinas 2010 con *Adina e Dumitra* e con *Dreaming Apeac* partecipa a numerosi festival internazionali. Nel 2014 viene selezionato nella Cinquina finalista dei Nastri d'Argento. *Quello che non si vede* è stato selezionato nella Cinquina finalista dei Globi d'Oro 2016.

Filmografia

Adina e Dumitra (cm, 2010), *Dreaming Apeac* (cm, 2013).



SCOTOMA

Italia, 2016, HDcam, 10', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Gipo Fasano
Fotografia: Flavio D'Amico
Musica originale: Fabrizio Mancinelli
Suono: Silvestro Suppa
Montaggio: Marco Costa
Scenografia: Domenico Boskovich
Costumi: Chiara Mazzetti
Trucco: Veronica Buffa
Interpreti: Stefano Vona Bianchini, Giulio Forges Davanzati, Isabella Torre, Gaia D'angelo, Elena Oliva
Direttore di produzione: Marco Belardi
Produzione, distribuzione: Contea
Location: Roma

Scotoma, ovvero cecità parziale, è la storia di due fratelli, A e B. In un bar della capitale, A sta leggendo qualcosa scritto da B, quando vede una ragazza e ne rimane folgorato. La ragazza esce dal locale prima che i due possano capire chi sia, ma non tutto è perduto: B la riconosce, studiano assieme. A è entusiasta e non vede l'ora che il premuroso fratello li faccia incontrare.

Gipo Fasano



Laureato in Architettura a Roma, dove ha lavorato anche come operatore di ripresa per Sky e Mediaset, vive a Torino dove frequenta la Scuola Holden. *Scotoma* è il suo primo cortometraggio come regista e sceneggiatore.



SOUNDSCAPES

Italia, 2016, HD, 15', col.

Regia, sceneggiatura, fotografia, montaggio: Omar Bovenzi
Soggetto: Jacopo Benassi
Musica originale: Jochen Arbeit, Fabrizio Modonese Palumbo, Paul Beauchamp e Soundscapes
Suono: Daniele Prina
Interpreti: Jochen Arbeit, Fabrizio Modonese Palumbo, Paul Beauchamp, Diego Acampora, Fabio Baccini
Location: La Spezia

Estate del 2015, La Spezia. Durante il festival Boss, si svolge il workshop di Soundscapes. Tenuto da Paul Beauchamp (musicista americano trapiantato a Torino), Fabrizio Modonese Palumbo (chitarrista dei Larsen e musicista solista) e Jochen Arbeit (Einstürzende Neubauten, Automat), il workshop raccoglie una ventina di adesioni ed è volto all'autocostruzione di strumenti. Il documentario racconta l'idea, la composizione del brano presentato nel concerto finale e l'esibizione stessa.

Omar Bovenzi



Nato a La Spezia nel 1989, è dottore in Cinema, Televisione e Produzione Multimediale presso l'Università di Bologna. Nell'estate del 2015 gira il suo primo documentario, *Soundscapes*, ultimato nel 2016. Dall'estate del 2016 vive a Torino, dove continua a coltivare la sua esperienza come operatore video e montatore.



TRIANGLE

Italia, 2016, HDcam, 28', col.

Regia, sceneggiatura, soggetto: Cataldo De Palma
Fotografia, montaggio: Davide Piazzolla
Musica originale: Donato Liberatore
Suono: Lorenzo Salvadori
Scenografia, costumi: Beatrice Bosotti
Trucco: Claudia Nizzoli, Denise Profita
Interpreti: Ottavia Riccadonna, Diego Violante, Andy Barreca, Cataldo De Palma
Location: Druento (Torino), Carignano (Torino)

Tre amici si riuniscono per un'escursione di pesca al fiume. Tra battute, alcol e tabacco (complici anche il fuoco acceso e la luna piena) parte una sfida: avventurarsi nel bosco in cerca di una torre abbandonata, fulcro di strane leggende. Quel che trovano, però, interrompe le risate e la complicità. Segreti e retroscena inaspettati fanno crollare l'aura di amicizia, ormai in bilico su un abisso irreale.

Cataldo De Palma



Nato a Torino nel 1974, inizia la propria formazione artistica come attore a Lisbona. Rientrato a Torino, frequenta la scuola Dreams Communications, per attori e doppiatori cinematografici; studia alla Scuola Sergio Tofano. Nel 2013 scrive e interpreta la sua prima opera teatrale, *Casa Balducci*. Nel 2015 firma la sua prima regia cinematografica con *Io non ci casco*.

Filmografia

Io non ci casco (cm, 2015).

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 1

Mercoledì 8
Ore 16.30

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 2

Giovedì 9
Ore 14.30

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 1

Mercoledì 8
Ore 16.30

Selezione Pubblico

Spazio Piemonte 3

Giovedì 9
Ore 16.30



PIRAMIDI
Italia, 2016, HD, 3', col.

Regia: Marco Pellegrino
Musicista/Band: Pellegrino

Un viaggio che, dalla Terra, accompagna il protagonista ai limiti del sistema solare, fino a uscire dagli occhi di una donna che abita un mondo colorato e surreale.

Marco Pellegrino



Nato e cresciuto in Piemonte, a 23 anni si laurea in Storia del Cinema a Milano, prima di trasferirsi a Roma dove lavora come assistente alla regia, filmmaker e regista di videoclip.

Premio Videoclip Piemonte SYS

Videoclip Piemonte SYS

Sabato 11
Ore 18.30



ASK THE STARS
Italia, 2016, HD, 4', col.

Regia: Luca Vigliani
Musicista/Band: Neverwhere

Ask the Stars è un video musicale realizzato per il cantante italiano Neverwhere. Il video combina live action e animazione, che coesistono in una sorta di loop senza fine, abbracciando lo spettatore in una colorata poesia di parole, suoni, musica e forme.

Luca Vigliani



Regista e montatore video con base a Torino ma dal cuore friulano. Da 10 anni si occupa di montaggio e produzione video collaborando con agenzie e case di produzione sia in ambito commerciale sia cinematografico. Ha all'attivo il montaggio di un lungo, sei documentari, nove corti e infiniti rubamatic. Nel suo futuro vede il ritorno alla regia, l'insegnare montaggio e una corsa in taxi.

Menzione Premio Videoclip Piemonte SYS

Videoclip Piemonte SYS

Sabato 11
Ore 18.30

Focus Campo Largo

Nel novembre 2016, undici artisti, fra coreografi, danzatori, videomaker, musicisti, compositori, visual artist e fotografi, provenienti da differenti regioni d'Italia si sono incontrati alla Lavanderia a Vapore di Collegno per partecipare a Campo Largo, la prima residenza artistica nazionale sui linguaggi della videodanza, a cura dell'Associazione COORPI di Torino. Diciotto giorni di intenso lavoro, scambio e ascolto reciproco che, attraverso il confronto con mentori, professionisti ed esperti della videodanza, del cinema, del sound editing, della drammaturgia e della fotografia, con l'affiancamento di una troupe tecnica, hanno portato alla realizzazione di sei cortometraggi, ciascuno frutto di un percorso personale e inedito. I cortometraggi mettono in luce uno spaccato attuale della ricerca in videodanza e attraverso di essa ci raccontano in modo sorprendente alcuni fra i luoghi simbolici più amati, ricordati, frequentati di Torino e del Piemonte, come il Parco del Valentino, la Basilica di Superga, le Cartiere Burgo di San Mauro Torinese, la Piscina Monumentale, la Mole Antonelliana, il quartiere Le Vallette, fino ad approdare al chiassoso e vitale Mercato di Piazza Foroni. Dopo una prima presentazione nella versione rough cut presso la Lavanderia, ora vengono proposti al pubblico nella loro veste definitiva: *Undo* di Davide Calvaresi (AP); *Coreografia per luogo impossibile* di Micron (TO); *Die Brücke* di Ilaria Quaglia, Gabriele Ottino, Leana Cagnotto, Gabriele Daccardi (TO); *Wait* di Francesco Trombetti (BO); *Le regole del caso* di Simona Lisi (AN); *Urban Orchestra* di Vittorio Campanella, Emanuele Piras (TO). Al termine della proiezione seguirà un momento di incontro e dialogo con gli autori e la direzione artistica della residenza.

**Focus Alessandria
Film Festival**

Alessandria Film Festival prende forma da un'idea di Lucio Laugelli e Stefano Careddu e ha l'obiettivo di dare spazio a giovani cineasti e a produzioni indipendenti, proponendo opere innovative e ricercate al pubblico cittadino (e non solo). Quella del 2017 sarà la prima edizione del Festival, in una città da sempre molto attenta al cinema, ma nella quale mancava una manifestazione di

questo genere. Si aprirà la sera di venerdì 3 marzo e si chiuderà domenica 5 marzo. Durante questo intenso weekend, nelle sale del Cinema Teatro Comunale di Alessandria si proietteranno cortometraggi e lungometraggi provenienti da tutta Italia, ma anche dal resto del mondo, lavori di giovani e promettenti registi, alcuni inediti e altri provenienti da festival di rilievo internazionale, avendo sempre un occhio di riguardo per la qualità. Se i concorsi sono a tema libero, si è voluto invece caratterizzare la manifestazione e porre la lente d'ingrandimento sui cosiddetti mestieri del cinema attraverso incontri, laboratori e lezioni di cinema, dedicando questa prima edizione alla figura del direttore della fotografia. Questi eventi collaterali si apriranno nella giornata di sabato 25 febbraio ospitando Luca Bigazzi, che approfondirà un discorso molto attuale e dibattuto quale è il passaggio dalla pellicola al digitale, e continueranno durante il festival con una lezione di cinema dedicata alle scuole superiori e un laboratorio per i più piccoli.

Focus Skepto

International Film Festival

Lo Skepto International Film Festival è un festival cinematografico dedicato ai cortometraggi. Nasce dall'associazione culturale Skepto, formata da professionisti e appassionati del genere audiovisivo. Il concorso, giunto all'ottava edizione è aperto ai cortometraggi provenienti da tutto il mondo, senza alcun vincolo di genere o budget. Una vetrina che ogni anno propone al pubblico il meglio dei cortometraggi internazionali, nella splendida cornice della città di Cagliari. La formula del Festival si basa principalmente sull'interazione che avviene nelle giornate del festival tra registi, attori, produttori e il pubblico, anche durante incontri informali e conviviali. E l'interazione continua anche in altre città europee in cui Skepto ha proposto e propone il meglio di ogni edizione (tra le tappe segnaliamo Londra, Berlino, Barcellona, Madrid, Dublino, Tirana, Milano e Bologna).



© Davide Grieco

Premio Cinemaitaliano.info

Un anno dopo, ancora qui: si rinnova nuovamente la collaborazione tra il portale Cinemaitaliano.info e il Piemonte Movie gLocal Film Festival, nata nel 2011 con una media partnership e diventata dall'anno successivo il Premio Cinemaitaliano.info, che il portale d'informazione cinematografica di riferimento per il cinema e i documentari italiani assegnerà al Miglior Cortometraggio Documentario (durata massima 30 minuti) presentato al Festival. Il premio torna quest'anno per la sua quarta edizione e consiste nella pubblicazione del cortometraggio sul sito del portale. Ad assegnarlo è la giuria composta dalla redazione di Cinemaitaliano.info: il direttore Stefano Amadio con Carlo Griseri, Antonio Capellupo e Simone Pinchiorri. La prima edizione del Premio assegnato con Piemonte Movie, nel 2013, è stata vinta da Confini di Fabrizio Albertini, la seconda da Peter Unsicker. Galleria infinita di Gabriele Nugara. Lo scorso anno, infine, vinse Dust - La Vita che Vorrei di Gabriele Falsetta. Il quotidiano online di informazione cinematografica Cinemaitaliano.info è nato nel 2005 ed è aggiornato quotidianamente con news, recensioni, interviste, articoli dai festival e focus sul cinema di "casa nostra". Pubblica oltre 12.000 schede di film prodotti a partire dal 2000, che lo rendono il più grande archivio web del cinema italiano contemporaneo, regione per regione. Molte le attività esclusive promosse, come il censimento delle partecipazioni e dei premi ricevuti dai film italiani nei festival di tutto il mondo e la relativa classifica dei più premiati. Dall'autunno 2012 Cinemaitaliano.info è anche produttore di dvd focalizzato, in particolare, sui documentari italiani inediti più premiati nei festival internazionali.

Premio Machiavelli Music Publishing

Anche nel 2017 Machiavelli Music sostiene e collabora al Piemonte Movie gLocal Film Festival. Machiavelli Music è editore musicale e società di gestione, consulenza e produzione di diritti musicali, che opera a livello nazionale e internazionale e la cui musica è selezionata, da oltre 25 anni e in tutto il mondo, per spot pubblicitari, trailer, film e produzioni televisive. Per tornare a promuovere l'originalità musicale dei progetti in gara, il cortometraggio in concorso tra i finalisti di Spazio Piemonte con la miglior colonna sonora originale si aggiudicherà il Premio Machiavelli Music Publishing. La colonna sonora sarà pubblicata in digitale, distribuita su iTunes e sul network dei principali store online, a livello worldwide. Machiavelli Music aderisce con forza allo spirito della manifestazione local, vetrina della produzione regionale di ieri e di oggi, ma sempre più global nel suo intento di costruire un network tra le manifestazioni regionali ed europee.

È in questo senso che Machiavelli Music Publishing persegue uno tra i suoi principali obiettivi: investire sui giovani e sui protagonisti della musica, attraverso la ricerca costante di nuovi talenti sul territorio nazionale, promuovendo all'estero la creatività di giovani artisti italiani.

Premio Scuola Holden

La Scuola Holden e il gLocal Film Festival, arrivato alla sua 16ª edizione, confermano ancora una volta la volontà di collaborare e contribuire alla cultura del cinema a Torino. Anche quest'anno gli allievi del college Cinema costituiranno la giuria che visionerà e valuterà i cortometraggi finalisti per assegnare il Premio alla Migliore Sceneggiatura. Agli studenti è chiesto di valutare, all'interno delle opere selezionate, la qualità della scrittura che ha dato vita alle immagini. L'arte della sceneggiatura risiede proprio in questa capacità di saper tradurre una visione in parole e nel trovare una storia che sul grande schermo possa avere la sua espressione più potente. E la sceneggiatura è una delle materie, che insieme alla regia, al montaggio e alla produzione, si affrontano in questo percorso di studi. Guidati dai coordinatori, docenti di sceneggiatura e regia, Daniele De Cicco e Andrea Tomaselli, gli allievi del primo anno decreteranno il vincitore e consegneranno al miglior corto prodotto in Piemonte il Premio Scuola Holden, consistente nella partecipazione gratuita a uno dei corsi della Palestra Holden.

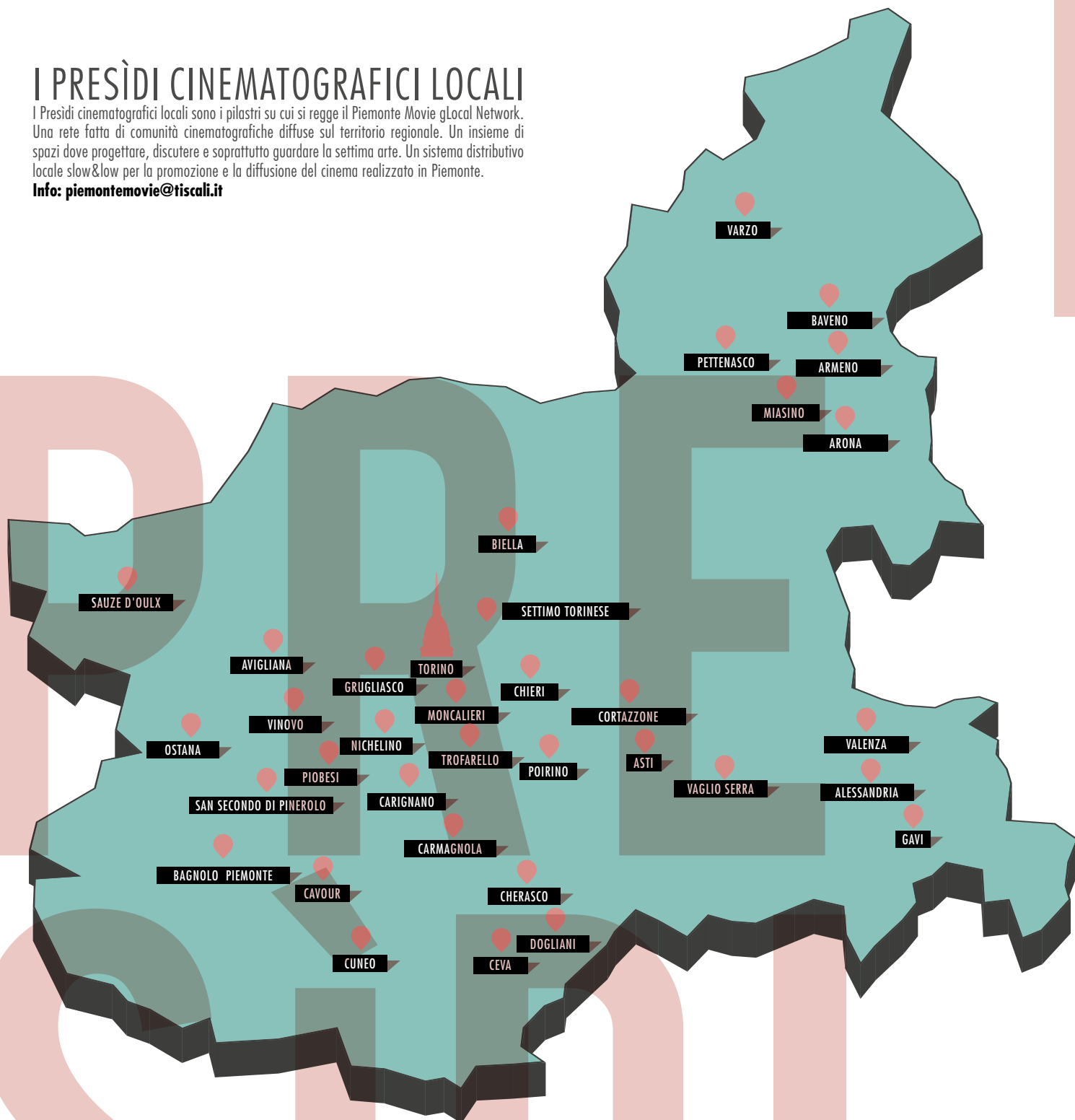
Premio Videoclip Piemonte SYS

Siamo davvero contenti e onorati per questa partnership con Piemonte Movie, radicato sul territorio da ormai 16 anni. Il Festival Seeyousound è un progetto giovane e legarlo a realtà già affermate nel panorama culturale regionale è ossigeno, e un importante amplificatore. I videoclip selezionati quest'anno dallo staff di Soundies sono il meglio di quanto ricevuto dai registi piemontesi e siamo certi che l'esposizione per band e registi sarà fondamentale per la loro crescita professionale e artistica. Un racconto di suono e immagini dimostrerà al pubblico di Piemonte Movie come la nostra regione stia sviluppando un importante bacino creativo sempre più al centro delle produzioni musicali nazionali. Una giuria mista Piemonte Movie e Seeyousound assegnerà due premi: il regista del miglior video vincerà la possibilità di frequentare un corso di perfezionamento presso l'accademia della Nikon, sponsor ufficiale di SYS. Verrà inoltre assegnata una menzione speciale, e al regista del video premiato verranno offerti servizi da parte di Simpol-Lab, partner di Seeyousound. I videoclip, dati per morti quando le TV musicali hanno smesso di trasmetterli, vivono ora una nuova vita grazie alla condivisione che ne viene fatta sui social network: i ragazzi postano i videoclip per raccontare il mood della giornata e del momento, e diffondere contenuto di qualità che possa anche essere usato dal pubblico giovane è una delle missioni di attività culturali come la nostra.

I PRESIDI CINEMATOGRAFICI LOCALI

I Presidi cinematografici locali sono i pilastri su cui si regge il Piemonte Movie gLocal Network. Una rete fatta di comunità cinematografiche diffuse sul territorio regionale. Un insieme di spazi dove progettare, discutere e soprattutto guardare la settima arte. Un sistema distributivo locale slow&low per la promozione e la diffusione del cinema realizzato in Piemonte.

Info: piemontemovie@tiscali.it



MASTERCLASS DI SCRITTURA PER CINEMA E TV CON NICOLA GUAGLIANONE

A cura di Gabriele Diverio

Galeotti furono Skepto e *Jeeg Robot*. La presenza di Nicola Guaglianone al gLocal di quest'anno, nella duplice veste di Presidente della giuria di Spazio Piemonte e Tutor della Masterclass di scrittura per cinema e tv, è motivo di orgoglio e frutto delle connessioni che i festival di cinema mettono in circolo.

Grazie agli amici del Festival di Cagliari infatti, abbiamo incontrato di persona una delle "penne" più apprezzate della nuova leva cinematografica italiana e, in questa occasione, abbiamo potuto apprezzarne la preparazione professionale e la simpatia umana.

E grazie all'amicizia con Luca Marinelli, nata in occasione della sua presenza all'ultimo gLocal per l'omaggio a Claudio Caligari,

abbiamo potuto confrontarci con Nicola sulla lavorazione di uno dei titoli più di successo della recente storia del nostro cinema: *Lo chiamavano Jeeg Robot*.

L'importanza dei festival è dunque sempre di più quella di creare sinergie e mettere in contatto persone lontane, ma unite dalla stessa passione.

Guaglianone, classe 1973, nell'ultimo anno si è guadagnato lo status di sceneggiatore cult firmando soggetto e sceneggiatura del pluripremiato *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele

Mainetti e di *Indivisibili* di Edoardo De Angelis (Premio Francesco Pasinetti per il miglior film alle Giornate degli Autori alla Mostra del Cinema di Venezia 2016).

È inoltre tra gli autori di *Suburra*, prima serie italiana a sbarcare su Netflix nel 2017 in dieci episodi prodotti da Cattleya e Rai Fiction, dopo il successo dell'omonimo film di Stefano Sollima.

Guaglianone sarà a Torino il pomeriggio di sabato 11 marzo per presentare alcuni *case studies* e introdurre i partecipanti



alla sceneggiatura, in una sessione teorica e al tempo stesso interattiva. Durante il pomeriggio di domenica 12, lo sceneggiatore introdurrà al Cinema Massimo *Adua e le compagne* di Antonio Pietrangeli, film da lui scelto come esempio di una sceneggiatura efficace e di successo.

ADUA E LE COMPAGNE Italia, 1960, 35 mm, 120', b/n

Regia: Antonio Pietrangeli
Soggetto: Ruggero Maccari, Antonio Pietrangeli, Ettore Scola
Sceneggiatura: Ruggero Maccari, Antonio Pietrangeli, Tullio Pinelli, Ettore Scola
Fotografia: Armando Nannuzzi
Scenografia: Luigi Scaccianoce
Costumi: Danilo Donati
Trucco: Goffredo Rocchetti
Montaggio: Eraldo Da Roma
Musiche originali: Piero Piccioni
Interpreti: Simone Signoret, Sandra Milo, Emmanuelle Riva, Gina Rovere, Marcello Mastroianni, Ivo Garrani, Gianrico Tedeschi, Valeria Fabrizi, Claudio Gora
Produzione: Zebra Film
Produttore: Moris Ergas
Distribuzione: Cineriz
Location: Roma

1958: a seguito dell'entrata in vigore della Legge Merlin, che sancisce la chiusura delle case di tolleranza, Adua, Milly, Lolita e Marilina decidono di aprire una trattoria a pochi chilometri da Roma. L'intenzione è però di riprendere l'attività praticata fino a quel momento, celandola dietro le parvenze di un lavoro onesto e rispettabile. Per fare ciò, fanno affidamento su Ercoli, un uomo senza scrupoli che, aiutato le donne a ottenere la licenza, consiglia loro di aspettare alcuni mesi prima di riprendere le vecchie abitudini per non dare adito ai pettegolezzi, per poi dividere con lui il guadagno.

Assaporata però la gratificazione di un lavoro nella legalità, le quattro amiche non hanno più intenzione di onorare la parola data...

Filmografia essenziale

Il sole negli occhi (1953), *Nata di marzo* (1957), *Fantasma a Roma* (1961), *Io la conoscevo bene* (1965), *Come, quando, perché* (1969).

Carta bianca a Guaglianone

Domenica 12
Ore 16.30



PANORAMICA DOC

DALLA PARTE DEL DOCUMENTARIO

di Gabriele Diverio

Panoramica Doc è il nostro aiuto concreto al movimento documentaristico regionale. Quella che sette anni fa era solo una rassegna che riproponeva tutte le produzioni regionali dell'anno appena trascorso, ha saputo trasformarsi in un concorso in grado di conquistare spazio e considerazione nelle attenzioni di cineasti, case di produzione e di distribuzione.

Ci è riuscito, senza dubbio, grazie all'istituzione del Premio Torèt — Alberto Signetto, che aiuta attivamente le produzioni a rientrare nei costi di lavorazione, ma anche grazie alla visibilità che diamo alle opere.

Il gLocal Film Festival si è infatti inserito a pieno nel ciclo distributivo dei documentari, facendoli giungere a noi dopo premiere in importanti festival nazionali e internazionali e, talvolta, riservandoci l'onore di tenerli a battesimo per la loro prima proiezione ufficiale.

Questa sezione competitiva è quindi diventata un appuntamento da non perdere per tutti gli appassionati di documentari, amanti del cinema o, più semplicemente, per chi vorrà dar fiducia alla nostra proposta culturale.

Degli oltre 30 documentari iscritti, 10 sono stati selezionati per contendersi la palma di migliore dell'anno. Chi si troverà ad assistere alle proiezioni di questa sezione, potrà farsi un'idea chiara della varietà e della vastità dei panorami che compongono l'orizzonte del documentario, termine che viene usato come etichetta per orientarsi tra i generi, ma che spesso non è sufficiente a illustrare il mondo in esso contenuto.

Non si stupiscano gli spettatori di assistere a esperimenti di documentario-poesia come quello offerto da *Tides (Maree)* di Alessandro Negrini, per poi rientrare nei più canonici percorsi narrativi di opere che raccontano figure "Bigger Than Life" come quelle presenti in *Angelo Froggia. L'inganno dell'arte* di Tommaso Magnano, in *48 tornanti di notte* di Fabrizio Lusso e in *Ombre dal fondo* di Paola Piacenza.

Ci sarà poi spazio per il documentario come forma di autoanalisi, come in *Vita Nova* di Danilo Monte e Laura D'Amore e *Un altro me* di Claudio Casazza.

Immane poi la forma di doc antropologico, espressa al suo meglio da opere come *Le porte del Paradiso* di Guido Nicolàs Zingari e da *Lou Soun Amis. Il suono amico* di Luca Percivalle e Flavio Giaccherio.

Spazio anche alla docufiction, con uno dei casi cinematografici dello scorso anno: *I cormorani* di Fabio Bobbio.

Speriamo infine possa incuriosire lo spettatore, così come è riuscito a incuriosire noi, il documentario del più giovane autore in gara: *La solitudine magnifica* di Sharif Meghdoud. Un film istintivo e a tratti imperfetto, ma in grado di regalare momenti di pura magia cinematografica.

Dieci doc per vedere con dieci stili diversi e occhi molto differenti tra loro le infinite sfaccettature delle realtà che ci circondano, con la speranza che, sui titoli di coda di ogni film, lo spettatore possa lasciare la sala arricchito di nuovi e stimolanti punti di vista.



**Premio Torèt Alberto Signetto
Miglior Documentario 2016
THE LIVES OF MECCA di Stefano Etter**



48 TORNANTI DI NOTTE

Italia, 2016, HD, 53', col.

Regia, fotografia: Fabrizio Lusso
Soggetto, sceneggiatura: Fabrizio Lusso, Anna Grendele, Paolo Casalis
Suono: Giacomo Piumatti
Musiche originali: Chris Zabriskie
Montaggio: Fabrizio Lusso, Paolo Casalis
Interpreti: Giuliano Calore, Anita Feltrin, Zano Odorizzi, Magico Tempe, Fiorenzo Zanella
Produzione: Stufilm
Location: Trentino Alto Adige, Passo dello Stelvio, Padova

Giuliano Calore, padovano classe 1938, ha fatto la storia del ciclismo estremo, affrontando le più importanti salite e discese senza mani, con una bicicletta senza manubrio e senza freni.

A riprese iniziate, Giuliano decide di stupire la troupe lanciandosi all'inseguimento di una nuova sfida, la più suggestiva e pericolosa: affrontare in discesa il Passo dello Stelvio senza manubrio, senza freni, di notte, illuminando gli insidiosi tornanti con la sola luce di una piccola pila tascabile.

48 tornanti di notte mostra l'ultima follia sportiva di un personaggio a metà fra un gentiluomo d'altri tempi e un quaccone da osteria, e indaga le cause che hanno trasformato una genuina passione in un'ossessione che piano piano si è sostituita ad affetti e amicizie.

Dopo quarant'anni di vita ordinaria, una moglie, tre figli e un modesto lavoro all'Enel, Giuliano «ha inforcato la bicicletta e si è trasformato, come fa Superman quando indossa il suo mantello». Perché? *48 tornanti di notte* è una discesa (senza freni) nelle ambizioni, nelle motivazioni, nelle paure e nei sogni di uomo leggendario.

Fabrizio Lusso



Nasce a Torino nel 1976. Dal 2007 al 2014 fa parte della Fotogramma 25 s.n.c., casa di video-produzioni torinese specializzata in documentari e cortometraggi di fiction, dove ricopre il ruolo di sceneggiatore e di regista.

Filmografia

La formula del miele (cm, 2009), *Gravità* (cm, 2009), *Lunga vita al Re* (cm, 2011), *L'uomo dei record* (cm, 2013).

Panoramica Doc

Giovedì 9
Ore 22.30



UN ALTRO ME

Italia, 2016, HD, 83', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia: Claudio Casazza
Suono: Alessio Fornasiero
Montaggio del suono: Riccardo Spagnol
Montaggio: Luca Mandrile
Assistente al montaggio: Marco Noris
Microfonista: Emanuele Pullini
Fonico di presa diretta aggiunto: Giovanni Corona
Interpreti: l'équipe del CIPM Centro Italiano della Promozione della Mediazione unità di trattamento per autori di reati sessuali, i detenuti del Settimo Reparto della Casa di Reclusione di Bollate
Produzione: GraffitiDoc S.r.l.
Produttore: Enrica Capra
Assistente di produzione: Fabrizio Allione
Location: Bollate (Milano)

Un anno nel carcere di Bollate con un gruppo di "sex offenders" e gli psicologi dell'Unità di Trattamento intensificato del CIPM, primo esperimento in Italia di prevenzione della recidiva per reati sessuali.

Sergio, Gianni, Giuseppe, Valentino, Carlo ed Enrique, insieme agli altri, sono i detenuti che, nel gergo carcerario classico, vengono definiti come "infami", e che l'istituzione è talvolta costretta a rimettere in libertà dopo mesi o anni di isolamento, senza essere certi che abbiano superato la propria malattia. Il lavoro degli psicologi con queste persone problematiche finisce così per accompagnare lo spettatore alla scoperta di qualcosa di profondo che forse sarebbe più comodo fingere di non sapere: il mostro è il nostro simile, nostro figlio, e possiamo essere noi, se certi meccanismi di empatia e di controllo sono saltati.

Claudio Casazza



Dopo la laurea in Scienze Politiche, studia cinema alla Scuola Civica di Milano. Realizza il documentario *Era la città del cinema* (2009) e successivamente viene coinvolto in un progetto sulle storie di migranti: *I frutti puri impazziscono - Frammenti di Altro Lario* (2010).

Nel 2013 realizza con Luca Ferri *HABITAT*. Con *Capulcu - Voices from Gezi Park*, del 2014, vince premi a Salonicco, Roma, Cinemambiente a Torino e DocuCity Milano. *Un altro me* ha vinto il Premio del Pubblico al Festival dei Popoli 2016 e il Premio Corso Salani al Trieste Film Festival - Alpe Adria Cinema.

Filmografia

Era la città del cinema (doc., 2009), *I frutti puri impazziscono - Frammenti di Altro Lario* (doc., 2010), *HABITAT* (doc., 2013), *Capulcu - Voices from Gezi Park* (doc., 2014).

Panoramica Doc

Venerdì 10
Ore 20.30



ANGELO FROGLIA. L'INGANNO DELL'ARTE

Italia, 2016, HD, 65', col.

Regia: Tommaso Magnano
Soggetto: Tommaso Magnano, Diego Berré
Sceneggiatura, fonico di presa diretta: Francesco Niccolai
Fotografia: Tommaso Magnano
Montaggio: Diego Berré
Testi: Angelo Frogia
Interpreti: Massimo Frogia, Maya Frogia, Claudio Marucci, Niki Mazzotta, Alessandro Bulgini, Sergio "Manolesta" Lenzi, Cesare Panichi
Produzione: Ramingo
Produttore: Gianluca Gori, Tommaso Magnano, Clara Gipponi, Carolina Paterni
Location: Livorno

Ricordato dai più come un portuale con l'hobby della pittura, o come un tossico e uno sbandato, Angelo Frogia trascorre un'esistenza spregiudicata, maledetta, sempre nell'ombra, tra laboratori d'arte, lotte politiche, carceri di massima sicurezza, droghe e grandi amori: un vortice di distruzione che coinvolge chiunque gli si avvicini. Muore sieropositivo nel gennaio del 1997, lasciando una grande produzione non solo pittorica.

La cronaca lo conosce soprattutto per essere stato tra i protagonisti di un episodio che risale al 1984 e che viene ricordato come la "beffa di Modigliani": in quell'occasione Frogia gettò due teste da lui stesso modellate nei fossi di Livorno allo scopo di dimostrare l'incompetenza dei critici d'arte. La sua è una storia misconosciuta, raccontata dalle voci dei pochi che gli furono vicini e ricostruita attraverso scritti, dipinti e filmati originali dell'artista, oltre ai materiali d'archivio stampa e video dell'epoca, per cercare di rendere giustizia a una figura profonda, complessa e ancora controversa.

Tommaso Magnano



Nato a Torino nel 1982, si laurea in Pubblicità e Comunicazione a Milano. Si forma con il workshop in Filmmaking della PCFE Film School Prague, con la Masterclass di Tecnica Cinematografica diretta da Marco Bellocchio a Bobbio; frequenta "Ipotesi Cinema" di Ermanno Olmi a Bologna. Si specializza in Produzione Cinematografica presso la Cineteca di Bologna diretta da Giuseppe Bertolucci. Lavora in produzione e regia per documentari, nuovi format TV e cortometraggi indipendenti.

Filmografia

Fool of Life (doc., 2014).

Panoramica Doc

Sabato 11
Ore 22.30



I CORMORANI

Italia, 2016, HD, 88', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio: Fabio Bobbio
Fotografia: Stefano Giovannini
Musiche originali: Ramon Moro, Paolo Spaccamonti
Fonico di presa diretta: Manuel Paradiso, Simone Olivero
Interpreti: Samuele Bagni, Matteo Turri, Valentina Padovan
Produzione: Strani Film
Produttore: Paolo Cavenaghi, Mirko Locatelli, Giuditta Tarantelli
Produttore esecutivo: Mirko Locatelli
Location: Rivarolo Canavese (Torino)

Nell'estate dei loro dodici anni Matteo e Samuele passano le giornate tra il fiume, il bosco e il centro commerciale, ma rispetto agli anni precedenti qualcosa sta cambiando. Il gioco diventa noia, la fantasia "sull'altra metà del cielo" cedono il passo alla scoperta, le avventure si trasformano in esperienza di vita vissuta.

Nell'arco di un'estate senza inizio e senza fine, che sembra quasi un incantesimo fuori dal tempo, *I cormorani* racconta di un'amicizia, di un'età e di un territorio costretti a mutare sotto l'incedere del tempo che scorre inesorabile.

Fabio Bobbio



Nato a Torino nel 1980, è regista e montatore cinematografico. Nel 2007 si diploma al Corso Superiore di Documentario Creativo all'Osservatorio de Cine di Buenos Aires. Collabora con i registi Ricardo Iscar, Alicia Cano, Daniel Villamediana, Mirko Locatelli e diverse case di produzione in Uruguay, Spagna e Italia. *I cormorani* è il suo primo lungometraggio e ha avuto la sua prima internazionale a Visions du Réel, a Nyon.

Panoramica Doc

Giovedì 9
Ore 18.30



OMBRE DAL FONDO
Italia, 2016, HD, 71', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Paola Piacenza
Fotografia: Ugo Carlevaro
Suono: Davide Favargiotti
Montaggio: Valentina Andreoli
Interpreti: Domenico Quirico
Produzione: Frenesy Film Company in collaborazione con Rai Cinema e Deneb Film
Produttore: Luca Guadagnino, Luca Mosso
Location: Govone (Cuneo), Ucraina, Siria, Libano

Domenico Quirico, inviato del quotidiano «La Stampa», rapito in Siria l'8 aprile 2013 e liberato dopo 152 giorni di prigionia, rievoca la propria vita spesa a collezionare frammenti di vite altrui e ridiscende nel pozzo in cui il suo destino si fonde con quello dei protagonisti dei suoi racconti. La voce di Quirico ci guida nella ricostruzione di quel momento e ci conduce lungo le traiettorie oggetto della sua narrazione. Accanto alla parola che costruisce il tessuto narrativo del film, ci sono le immagini del reporter in azione. Per la prima volta il giornalista accetta di condividere la sua esperienza sul campo: prima lungo il fronte russo-ucraino, poi nel viaggio di ritorno verso i luoghi della propria prigionia in Siria. Il luogo «dove tutto è cominciato e tutto è finito». Perché «il ritorno non è a casa, il ritorno è qui».

Paola Piacenza



Giornalista, dagli anni Novanta nello staff del settimanale del «Corriere della Sera» «Io donna», scrive di cinema, cultura ed esteri. Dal 2011 al 2015 è stata curatrice della sezione Colpe di Stato del Milano Film Festival. Il debutto alla regia è con il cortometraggio *The Land of Jerry Cans* presentato al New York Independent Film and Video Festival, a cui seguirà *In nessuna lingua del mondo*. È tra gli autori di *Milano 55, 1: Cronaca di una settimana di passioni* coordinato da Luca Mosso e Bruno Oliviero.

Filmografia

The Land of Jerry Cans (cm, 2009), *In nessuna lingua del mondo* (doc, 2011), *Milano 55, 1: Cronaca di una settimana di passioni* (doc, 2011), *In uno Stato libero* (doc, 2012).

Panoramica Doc

Mercoledì 8
Ore 18.30



LE PORTE DEL PARADISO
Italia, 2016, HD, 66', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia: Guido Nicolás Zingari
Aiuto regia: Djibril Fall
Montaggio: Diana Giromini
Montaggio e mix audio: Giovanni Corona
Interpreti: Serigne Abdou Lahad Mbacké, Mountaga Diouf, Hassan, Pape, Serigne Galass, Cheikh Mbaye, Poulo, Baye Dame, Baye Lahad, Balla Gueye, Lat Seck, Lat Kasse, Lat Sow, Kosso, Serigne Mourtala, El Hadji, Keyba, Mor, Baye Sall, Ibrahim, Serigne Cheikh Bousso
Produzione: Il Piccolo Cinema
Produttore: Guido Nicolás Zingari
Location: Touba, Regione di Djourbel, Senegal

Nelle scuole coraniche della città santa di Touba, conosciuta come la Mecca dell'Africa Occidentale, vivono migliaia di bambini e adolescenti. Hassan e Pape, come tutti i loro coetanei, sono chiamati a memorizzare ogni parola del Corano e a lavorare nei campi dei loro padri spirituali. Nella lunga parabola di questa jihad dell'anima, imparano a pregare isolandosi dalla violenza del mondo che li circonda. Nel faticoso cammino verso l'affrancamento interiore, questi giovanissimi studiosi sono alla ricerca di un segreto a cui non tutti potranno accedere. Intanto, proteggere la sacralità di ogni gesto, superare le ingiustizie della vita, immaginare un sentiero verso l'aldilà sono tasselli di un'unica missione: affrontare l'enigma del quotidiano. Le melodie dei loro canti e il sapore dei desideri prendono corpo in un paesaggio sempre più sospeso e rarefatto.

Guido Nicolás Zingari



Nato in Costa Rica, ha studiato Lettere, Filosofia, Storia dell'Arte e Antropologia culturale tra Lione, Roma e Torino. Ha svolto numerose missioni etnografiche tra il Senegal e il Togo lavorando sulle confraternite sufi e i culti vudù, anche nel quadro di un dottorato di ricerca all'Università di Torino tuttora in corso. Dal 2012 collabora con il collettivo del Piccolo Cinema - Antiloco (Torino). *Le porte del Paradiso* ha vinto il premio Movie People nel concorso Prospettive di Filmmaker Festival.

Filmografia

Il mare (cm, 2014).

Panoramica Doc

Venerdì 10
Ore 22.30



LA SOLITUDINE MAGNIFICA
Italia, 2016, HD, 67', b/n

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia, montaggio: Sharif Meghdoud
Musiche originali: Mirko Colucci, Aida Satta Flores
Interpreti: Fabrizio Ciovani, Andrea Dutto, Aida Satta Flores, Mirko Colucci, Federico Mosco, Matteo Arcamone, Gabriele Taddei
Location: Torino, Roma

La ripetitività del quotidiano, il richiamo della mondanità e la dolce vita low budget di un gruppo di studenti universitari. Le loro lunghe giornate trascorrono tra chiacchiere sul cinema e sulla vita, progetti per la serata e per il futuro, serate in discoteca e canzoni improvvisate con il banjo per le vie di Torino. Tra momenti di noia, incontri casuali con musicisti e altri fortemente voluti con cineasti leggendari, scorre sullo schermo il ritratto di una generazione social con un'estrema voglia di contatto umano.

Sharif Meghdoud



Nato a Torino nel 1998, si appassiona sin da giovane al cinema. Vivendo in una famiglia appassionata della settima arte, Sharif possiede centinaia di dvd che già a 12 anni inizia a divorare scrupolosamente. Nella videoteca casalinga brillano più di tutti i film di Quentin Tarantino e Martin Scorsese che lo appassionano al cinema e alla voglia di farlo. Frequenta la scuola di Grafica e Comunicazione, Bodoni - Paravia. All'età di 15 anni inizia a girare cortometraggi amatoriali e a 16 firma il suo primo lungometraggio documentaristico, *A Torino Sharif* (titolo tratto dall'omonimo film di Bela Tarr). Tutti i suoi lavori vengono pubblicati su Youtube.

Filmografia

A Torino Sharif (doc, 2015), *Come essere Andrea Sbarbaro* (cm, 2016), *Marco* (cm, 2016).

Panoramica Doc

Venerdì 10
Ore 17.00



LOU SOUN AMIS – IL SUONO AMICO
UNA TRADIZIONE MUSICALE DELLE ALPI OCCIDENTALI, VALLI DI LANZO
Italia, 2016, HD, 82', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio: Luca Percivalle, Flavio Giaccherio
Fotografia: Luca Percivalle
Suono: Flavio Giaccherio
Interpreti: Giovanni Giaccherio, Mauro Vana, Mario Teghillo, Aldo Berta, Giuseppe Perino
Produzione: La Blues
Location: Viù (frazioni di Fubina, Bertesseno, Colle San Giovanni, Balma), Valle Grande di Lanzo: Cantoira (frazione Viù), Chialamberto, Groscavallo (frazione Forno Alpi Graie), Troves, Mezzanile, Ceres

Valli di Lanzo, un mondo immerso nell'oralità e nella quotidianità, in un tempo scandito da feste e riti di una società sopravvissuta alla globalizzazione per la quale la pratica musicale è parte intrinseca della vita. Qui dove la lingua parlata è il francoprovenzale, la musica conduce lo spettatore attraverso situazioni differenti. Si incontra chi ha imparato a suonare in una stalla e chi, dovendo badare al bestiame, non ha mai una domenica libera. Si scopre come cucinare la polenta e che la SIAE fa pagare diritti su musiche tradizionali tramandate da secoli. Ci si immerge in una realtà dove musicisti quindicenni e settantenni cercano nel suono il senso – altrove perduto – del far parte di una collettività.

Luca Percivalle



Lavora presso il Laboratorio Granai della Memoria dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche. Si occupa di ricerca nell'ambito dell'antropologia visiva realizzando documentari e laboratori volti all'utilizzo dell'audiovisivo come strumento educativo e d'indagine socio-antropologica. Ha realizzato inoltre videoclip, videoinstallazioni museali e cortometraggi.

Flavio Giaccherio



Etnomusicologo e musicista, si occupa di antropologia culturale, fotografia e paesaggi sonori. Ha lavorato come ricercatore presso gli archivi di etnomusicologia del CREL di Torino e ha all'attivo numerose collaborazioni con enti di ricerca, studiosi e musicisti con ampia attività editoriale, discografica e concertistica. Dal 2011 collabora con l'Associazione Culturale Chabarra d'Oc e Isambra Francoprovensal.

Filmografia

Luca Percivalle
Stop al cybebullismo (cm, 2016), *Fame di lavoro, storie di gastronomie operaie* (cm, 2016).
Flavio Giaccherio
Il silenzio del campo (cm, 1998), *Demeisela – Blu L'Azard* (cm, 2015).

Panoramica Doc

Venerdì 10
Ore 18.30



TIDES (MAREE) STORIA DI VITE E SOGNI PERDUTI E TROVATI (ALCUNI INFRANTI)

Gran Bretagna/Irlanda/Italia, 2016,
HD, 45', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Alessandro Negrini

Fotografia: Oddgeir Saether

Suono: Stanislaw Sleszynski

Musiche originali: Cris Ciampoli

Montaggio: Stuart Sloan

Interpreti: Emma Taylor (voce del fiume), Javier

Ross Ubeda, James King

Produzione: Alessandro Negrini Film Productions

Location: Derry-Londonderry, (Irlanda del Nord),
Greencastle, (Irlanda)

Può il racconto di un fiume rivelare il senso di una vita imprigionata dalla Storia? Nonostante la fine del conflitto, in Irlanda del Nord c'è ancora una città con due nomi diversi: Derry, per i cattolici, Londonderry per i protestanti. Nel mezzo della città, scorre un fiume: il Foyle, che separandoli fisicamente, ne è divenuto, suo malgrado, il loro confine. Il film, narrato dal punto di vista del fiume stesso, attraverso immagini oniriche e materiale d'archivio realizzato da persone comuni negli anni Cinquanta, Sessanta e Settanta ci invita a scoprire la sua storia: che cosa ha visto e ascoltato, questo fiume divenuto un muro liquido, in questo suo lungo correre verso l'oceano? Che cosa sa di noi? Muovendosi tra la memoria e il presente, il fiume Foyle ci invita a riflettere su temi che sembrano travalicare i suoi stessi limiti: che cos'è un confine? I sogni di coloro che vissero prima del conflitto, sono diversi dai quelli dei nostri contemporanei? E, soprattutto, dove sono finiti i nostri sogni?

Alessandro Negrini



Regista e poeta nato a Torino, si definisce un regista per errore. Ha trascorso la maggior parte degli anni Novanta viaggiando

e scrivendo in Europa, sino a trasferirsi in Irlanda. Prima di diventare regista ha lavorato come bidello in una scuola elementare, clown e distributore a domicilio di Pagine Gialle. *Tides* ha vinto numerosi premi, tra cui quello per il Miglior Documentario al Malta International Film Festival.

Filmografia

La casa delle frasi (doc., 2002), *Le bugie e le onde* (doc., 2003), *Paradiso* (doc., 2009).

Panoramica Doc

Sabato 11
Ore 21.30



VITA NOVA

Italia, 2016, HD, 80', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Danilo Monte,
Laura D'Amore

Fotografia, montaggio, suono: Danilo Monte

Musiche originali: Sergio Longhitano

Interpreti: Laura D'Amore, Danilo Monte

Produzione: Don Quixote e Polivisioni

Location: Torino, Milano

Laura e Danilo, coppia artistica e nella vita, non riescono ad avere un figlio e decidono di intraprendere la strada della fecondazione assistita. Lui è un regista, lei è produttrice cinematografica e insegnante di Yoga e nei mesi che precedono il primo tentativo di PMA (Procreazione Medica Assistita) sono spaesati e impreparati alla complessità dell'esperienza che stanno per affrontare. Decidono allora di filmarsi per elaborare, e in futuro poter condividere attraverso il cinema, questa esperienza intensa e inaspettata. Qui inizia *Vita Nova*, un film che parla del sogno di diventare genitori, del miracolo della vita come fatto assolutamente non scontato e della moderna condizione di coppia in cerca di un figlio. Laura e Danilo si mettono in gioco in prima persona nella speranza che questo film possa diventare strumento di riflessione e aiutare a far cadere il tabù che spesso circonda ancora l'argomento "fecondazione assistita".

Danilo Monte



Nato a Casoria (Napoli), vive a Torino. Autodidatta, sensibile alle tematiche politiche e sociali, utilizza il mezzo audiovisivo per

interpretare la realtà e tessere relazioni. È regista, direttore della fotografia e montatore. Nei primi anni Duemila partecipa al progetto Indymedia come video-attivista e nello stesso periodo conosce e collabora con Alberto Grifi. Il suo ultimo film *Memorie, in viaggio verso Auschwitz* ha vinto il premio Avanti al 32° Torino Film Festival ed è uscito nelle sale italiane nell'ottobre 2015 con Lab80 Film.

Laura D'Amore



Inizia la sua carriera nel 2003 collaborando con Studio Azzurro. Nel 2010 crea, dirige e promuove la rassegna cinematografica "(UP)

Stairs: una notte sui tetti". Oggi è un produttore indipendente di documentari creativi sociali e insegnante di Yoga. Con Don Quixote ha prodotto *Gente dei bagni* di Stefania Bona e Francesca Scalisi. *Vita Nova* è il suo primo lungometraggio come regista.

Filmografia

Danilo Monte
Siamo fatti così (doc., 2004), *Heroes and Heroines* (doc., 2011), *Ottapunti* (doc., 2014), *Memorie, in viaggio verso Auschwitz* (doc., 2014).

Panoramica Doc

Sabato 11
Ore 19.30



Focus O.D.S.

Anche quest'anno O.D.S. — Operatori Doppiaggio e Spettacolo è al fianco di Piemonte Movie. La partnership con la scuola di doppiaggio e sonorizzazione di Torino si rafforza e si consolida rispetto alla precedente edizione del gLocal.

Se da un lato vengono riconfermati i prestigiosi premi in corsi professionali per il Miglior Attore e per la Migliore Attrice di Spazio Piemonte, dall'altro aumentano le occasioni di collaborazione e di scambio tra le due realtà.

Durante i giorni del gLocal Film Festival ci sarà infatti una proiezione speciale dedicata al mondo del doppiaggio con il documentario *Una voce in prestito* di Antonio Prochilo, incentrato sulla figura del noto doppiatore Claudio Capone.

Infine O.D.S. sarà coinvolta direttamente nell'assegnazione del Premio Professione Documentario insieme ad altre scuole della città.

Se tre indizi fanno una prova, è evidente il ruolo fondamentale che O.D.S. ricopre all'interno del nostro Festival e siamo pronti a scommettere che andrà crescendo nel corso delle prossime edizioni del gLocal.



Premio Professione Documentario — 3ª edizione

Il Premio Professione Documentario ha l'obiettivo di fornire strumenti di orientamento scolastico e professionale per affrontare il mondo del documentario, in particolare quello piemontese. Quest'anno il Premio è alla sua terza edizione allargando il raggio d'azione su più scuole della provincia di Torino. Gli studenti sono coinvolti in prima persona, componendo la giuria ufficiale, che assegnerà al regista del documentario vincitore un premio in denaro del valore di 500 euro. L'iniziativa prevede la proiezione di tre film selezionati dallo staff di Piemonte Movie: *Ombre dal fondo* di Paola Piacenza, *L'ombra del padrino. Ricerche per un film* di Giuseppe Schillaci (nella foto), *Un altro me* di Claudio Casazza, accompagnati da un'introduzione critica e dall'incontro con i registi o i protagonisti di alcune delle opere in programma. La giuria è composta dagli studenti dei seguenti istituti: Istituto Fellini Srl — Cinema E Tv, Istituto Professionale Statale Albe Steiner Torino, Piazza dei Mestieri, Liceo Domenico Berti Torino, Istituto d'Istruzione Superiore Statale Baldessano — Roccati e O.D.S. Operatori Doppiaggio e Spettacolo.

QUANDO TORINO ERA VIOLENTA

CRITICA "AUTORIZZATA" DI UN FILM MITO

di Fabrizio Dividi

Con le dichiarazioni di Carlo Ausino

Rivedere a distanza di quarant'anni dall'uscita nelle sale *Torino violenta*, un film mitizzato e così fortemente legato a un'epoca e a una città, poteva essere rischioso. Il cinema in questi pochi decenni è cambiato davvero molto, Torino ancor di più, e personalmente sono poco incline all'etichettatura d'ufficio di film che secondo i gusti di questo o quel critico, o della moda del momento, possono essere bollati sbrigativamente come "datati" o (in qualche caso anche peggio), capolavori *cult*.

E dunque, se la rivalutazione del poliziottesco all'italiana passata attraverso il ben noto sdoganamento tarantiniano merita rispetto, credo sia più giusto giudicare il film di Carlo Ausino per le sue specificità, uscendo da percorsi già noti che lo collocano sbrigativamente in una categoria eterogenea e dalle maglie fin troppo larghe.

Torino violenta è più poliziesco che poliziottesco. In primo luogo per la totale mancanza di quel particolare senso del "trucido", marchio di fabbrica quasi immancabile nel pulp all'italiana; poi per il tratteggio dei personaggi, mai troppo calcati, ma costruiti con sensibilità e coerenza. Ma, soprattutto, per l'utilizzo funzionale delle sequenze più spettacolari, mai gratuito ed esasperato, grazie a una sceneggiatura equilibrata e senza eccessi.

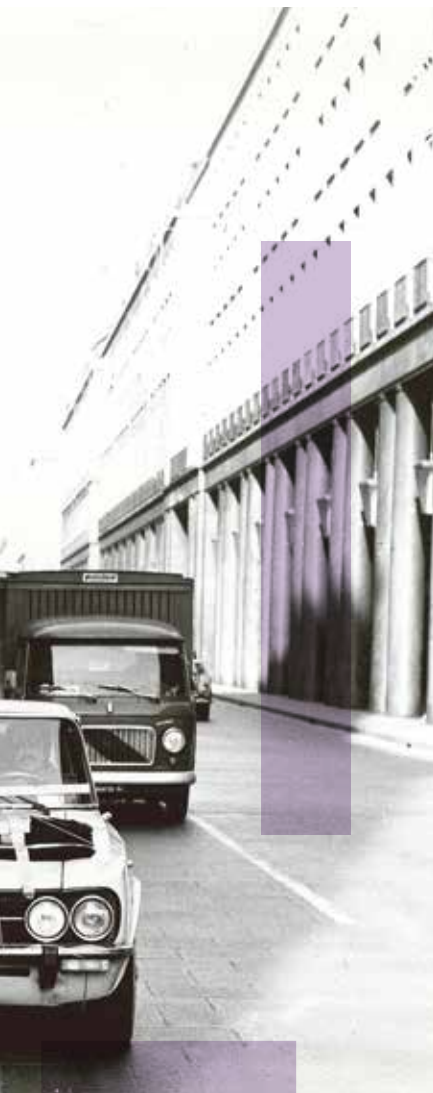
Carlo Ausino ha esercitato il pieno controllo del film, a partire da regia e sceneggiatura, fino alla fotografia, guadagnandosi a pieno titolo quell'appellativo di "artigiano del cinema" che ben descrive le sue peculiarità. Artigianalità in un'accezione per nulla limitativa ma che, anzi, fa di questo film un piccolo gioiello molto più vicino ai primi film di Dario Argento che non a quella sterminata produzione di B-movie, di certo interessanti, ma spesso ripetitivi di quegli anni. Basti pensare al clamoroso carrello iniziale in una via Roma "americanizzata" dai neon notturni, attraversata sulle note composte da Stelvio Cipriani, fra i più grandi musicisti del cinema italiano di sempre. O alla magnifica fotografia che rende il film un prodotto tuttora apprezzabile e validissimo anche dal punto di vista prettamente visivo, anche grazie all'utilizzo dinamico della macchina da presa.

Ricorda Carlo Ausino: «Avevo preso spunto per la trama da quattro articoli apparsi sui giornali nel giro di pochi giorni. Quattro storie apparentemente slegate fra loro ma che avevo trovato interessanti dal punto di vista del racconto. Mi sono messo al lavoro e ne ho ricavato un'unica sceneggiatura. Dario Argento non era stato la fonte di ispirazione primaria per il mio film, anche se certo avevo apprezzato i suoi primi lavori dove, tra l'altro, la città di Torino era scenario inconsapevole delle vicende. Ho però fatto incetta di tutti i libri e i film del genere e accetto con piacere la definizione di "poliziesco" per il mio film. Per quanto riguarda invece le tecniche di linguaggio cinematografico che ho utilizzato, devo ammettere che ero in piena ricerca di un mio stile e cercavo di sfruttare al meglio le mie conoscenze nel mondo della fotografia. Gli zoom, ad esempio, non erano tanto ispirati dal cinema di Leone o Fulci quanto da un'esigenza artistica del momento finalizzata a raccontare meglio un'emozione o una dinamica narrativa. E l'utilizzo della macchina a mano nelle scene più dinamiche così come la simmetria in altre inquadrature (quella del judo per esempio, *NdR*) erano sempre funzionali al racconto, oltre che esteticamente necessarie. Per quanto riguarda la fotografia invece, sono molto orgoglioso del lavoro fatto. La mia esperienza di operatore era stata fondamentale e ancora oggi la frase per cui "il cinema è scrivere con la luce" mi trova totalmente d'accordo».

Torino violenta all'epoca riscosse un successo insperato (Ausino sottolinea, con molta onestà «ben al di là di ogni mia aspettativa»). Già, perché negli anni Settanta la



strumentalizzazione era questione di un attimo, e in questo caso la critica aveva capito che il film non si posizionava politicamente, ma anzi manteneva un certo elegante distacco. Ricorda a tal proposito il regista: «Basterebbe ascoltare i dialoghi tra il commissario Danieli e il suo autista ("Non siamo nel Far West, lasciamo fare alla giustizia") per comprendere come nella realtà metropolitana che ho voluto rappresentare non ci fosse spazio per i vendicatori solitari, nemmeno di fronte agli efferati omicidi pressoché quotidiani cui "la Legge" doveva fare fronte. Una realtà quotidiana che i miei coetanei ben ricordano, fatta di spaccio, ricatti, inseguimenti e sparatorie ma alla quale bisognava opporsi solo con la



forza dello Stato alle spalle, senza soluzioni sbrigative né populiste. Per quanto riguarda la figura di Moretti, il Giustiziere, devo dire che la moda del momento era quella, ma ho cercato di approfondire le sue motivazioni e di abbinargli i contrappesi del suo "doppio" Danieli, Emmanuel Cannarsa, di cui avevo bisogno per attivare una dialettica narrativa». Ma il film senz'altro più completo di Carlo Ausino è anche un piccolo gioiello per la scelta degli spazi urbani, dettagliati fino all'ossessione (spesso gli indirizzi vengono ripetuti e specificati con precisione degna dei romanzi di Fruttero e Lucentini), che creano una mappa mentale di una città che, evidentemente, il regista sente profondamente sua, e non ci stupiremmo se unendo i punti dei luoghi cittadini citati si dipanasse un enigma crittografato, alla stregua di Paul Auster nella sua *Trilogia di Manhattan*.

Ma senza arrivare a tanto, questo è certo, Ausino sembra tratteggiare un sottotesto fatto di luoghi cinematografici a lui cari. Come il cinema Ideal in cui si svolge la rapina nella sequenza di apertura. O i numerosi riferimenti a via Pomba, via del cinema Nazionale ovviamente, ma ancor di più storica strada del centro, sede di innumerevoli case di produzione e distribuzione, ormai scomparse quasi del tutto se non dalle memorie dei grandi vecchi del cinema torinese. E per finire la Galleria Subalpina, mitico sito del Cinema Romano, davanti alla quale, proprio sotto la finestra di Nietzsche in piazza Carlo Alberto, lo stesso Carlo Ausino viene ucciso durante una sparatoria in un'ironica e hitchcockiana comparsata. Insomma, l'operazione opposta di quell'altro grande omaggio alla città di Torino, *The Italian Job*, cui Ausino aveva partecipato quasi un decennio prima come aiuto operatore (in particolare nella scena dell'inseguimento attraverso il Po), che nei suoi parossistici inseguimenti aveva deframmentato la città in un insieme di schegge irrazionali, trasformando l'identità del nostro capoluogo in una caotica e informale rappresentazione, spersonalizzante ed estremamente kitsch.

«Non posso che confermare. Ho girato in luoghi che conoscevo bene e mi sono allontanato dal centro solo per l'incidente d'auto. La sopraelevata di corso Grosseto mi sembrava adatta per visualizzare spazi architettonici da grande città, e per quanto riguarda l'incendio dell'auto mi sembra doveroso ricordare la collaborazione di un amico stuntman, Rino Maggio, grazie al quale la verosimiglianza degli incidenti ha raggiunto livelli molto soddisfacenti».

E che *Torino violenta* sia un'estensione esasperata delle passioni di Carlo Ausino, lo dimostrano le numerose sequenze ambientate nelle radio locali, nei nightclub, nei laboratori fotografici e negli atelier di moda. «È vero — confida — ero al mio primo film importante e dovevo sfruttare al meglio i miei mondi, le mie conoscenze e i miei contatti. Un po' per esigenze produttive, ma soprattutto per descrivere le realtà che conoscevo meglio grazie ai molti amici che mi avevano aiutato in un progetto così ambizioso».

Un microcosmo cittadino, dunque, quello cui fa riferimento Carlo Ausino, profondamente legato alle frequentazioni e alle occupazioni professionali del regista più torinese di tutti, che se si fosse trasferito a Roma avrebbe certamente raggiunto maggiore notorietà ma, per come siamo fatti, avremmo finito per amare di meno.

TORINO VIOLENTA Italia, 1977, 35 mm, 89', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia: Carlo Ausino
Montaggio: Eugenio Alabiso
Scenografia: Saura Roma
Costumi: Claudia Amione
Musiche originali: Stelvio Cipriani
Fonico di presa diretta: Antonio Campa
Interpreti: George Hilton, Emanuel Cannarsa, Giuseppe Alotta, Laura Ferraro, Franco Nebbia, Laura Ferraro, Rino Maggio, Pier Giuseppe Corrado, Cinzia Arcuri, Lorenzo Gobello, Ruggero Spagnoli, Saura Roma, Loretta Mondino, Rino Carilli, Armando Rossi, Mauro Ballesio,
Produzione: Lark Cinematografica
Location: Torino

La rapina al cinema Ideal di Torino provoca un morto, la moglie di un medico viene uccisa nel parco della Pellerina, una minorenni viene stuprata e strangolata nel quartiere delle Vallette e un furto in un supermarket nei pressi di corso Grosseto scatena un inseguimento che causa sei morti.

Torino è nel caos completo ed è il campo di battaglia di due famiglie malavitate in lotta per contendersi il controllo dello spaccio di droga. Il commissario Ugo Moretti cerca di far giustizia, ma dovrà vedersela anche con un giustiziere privato assetato di vendetta.

Filmografia essenziale

Torino violenta (1977), *Tony, l'altra faccia di Torino violenta* (1980), *La villa delle anime maledette* (1982), *Nebunoff* (1988), *Killer's Playlist*. Sulla lista dei killer (2006).

Guardie & Ladri
Poliziottesco all'italiana
40° Torino Violenta

Giovedì 9
Ore 20.30

GUARDIE & LADRI POLIZIOTTESCO ALL'ITALIANA

Partendo dal 40° anniversario dell'uscita nelle sale di *Torino violenta* del regista Carlo Ausino, il Piemonte Movie gLocal Film Festival ha deciso di allargare l'obiettivo su un intero genere cinematografico, che tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Ottanta ha trasformato il poliziesco in poliziottesco.

Nasce così la rassegna cinematografica *Guardie & Ladri - Poliziottesco all'Italiana*, curata con il Museo Nazionale del Cinema, il Dams Cinema di Torino e l'Associazione Stampa Subalpina, che farà da corollario all'omaggio che il festival dedica al film di Carlo Ausino. Un lungo viaggio sullo schermo nelle metropoli italiane (Torino, Roma, Napoli, Genova e Milano) che hanno ospitato i set di film storici e che hanno nuovamente varcato i confini nazionali "sdoganati" dalla passione per il genere di Quentin Tarantino. Un viaggio che avrà il suo apice durante l'incontro con uno dei registi "cult" dei poliziotteschi: Enzo G. Castellari.

Un percorso che toccherà diverse zone e luoghi cinematografici della città: Cinema Massimo, Piccolo Cinema, Bibliomediateca Mario Gromo, Mediateca Rai Dino Villani e il Laboratorio Multimediale Guido Quazza e dove tutte le proiezioni saranno precedute da incontri con ospiti esperti di cinema e giornalisti che faranno immergere il pubblico nella cronaca, non solo cinematografica, di quegli anni.

17 febbraio, ore 20.30 **Cinema Massimo - Via Verdi, 18**

La polizia ringrazia (IT, 1972, 99', col.) di Stefano "Steno" Vanzina

23 febbraio, ore 20.30 **Bibliomediateca Mario Gromo MNC - Via Serao, 8A**

Un uomo, una città (IT, 1974, 105', col.) di Romolo Guerrieri

28 febbraio, ore 20.30 **Piccolo Cinema - Via Cavagnolo, 7**

Napoli violenta (IT, 1976, 95', col.) di Umberto Lenzi

7 marzo, ore 18.00 **Bibliomediateca Mario Gromo MNC - Via Serao, 8A**

Calibro 70 (IT, 2008, 42', col.) di Alessandro Rota

16 Piemonte Movie gLocal Film Festival

9 marzo, ore 20.30 **Cinema Massimo - Via Verdi, 18**

Torino Violenta (IT, 1977, 89', col.) di Carlo Ausino

16 Piemonte Movie gLocal Film Festival

12 marzo, ore 15.00 **Cinema Massimo - Via Verdi, 18**

1969-1976: Anni di violenza e terrore

(IT, 2016, 54', col.) di Andrea Girolami

16 Piemonte Movie gLocal Film Festival

12 marzo, ore 18.00 **Cinema Massimo - Via Verdi, 18**

La polizia incrimina, la legge assolve

(IT - SP, 1973, 105', col.) di Enzo G. Castellari

13 marzo, ore 15.00 - 18.00

Laboratorio Multimediale Guido Quazza - Via Sant'Ottavio, 20

Giornata di studi DAMS:

Poliziesco, poliziottesco e cinema di genere italiano

Archive Alive

20 marzo, ore 18.00 **Rai Teche - Mediateca Dino Villani - Via Verdi, 31**

I magnifici 5 (IT, 2001, 20') di Francesco Bernabei

Stracult (IT, 2014, 25') di Marco Giusti

29 marzo, ore 20.30 **Cinema Massimo - Via Verdi, 18**

Milano calibro 9 (IT, 1972, 101', col.) di Fernando Di Leo



BREVE STORIA DI UN GENERE

di Riccardo Fassone

La vulgata storiografica vuole che il poliziesco italiano, genere di grande successo commerciale e di modestissime fortune critiche sviluppatosi nella prima metà degli anni Settanta, discenda da un triangolo di antecedenti nobili. Il primo è *Ispettore Callaghan: il caso Scarpio* è tuo di Don Siegel, che nel 1971 mostra agli Stati Uniti il volto anarco-individualista della legge. Il Dirty Harry di Eastwood è incapace di vestire la divisa, agente di un caos moralmente controllato anziché servitore della legge. Il secondo genitore nobile del poliziesco italiano è *Il braccio violento della legge*, in cui la confusione tra criminali e poliziotti, tra *bad guys* e *good guys* è pressoché totale. Per dirla con Renoir, «tutti hanno le proprie ragioni». Infine, *Il giustiziere della notte*, parabola giustizialista di un comune cittadino (che è Charles Bronson e quindi non è poi tanto comune) che si fa giustizia da sé. Questi tre vertici — il poliziotto anarchico, la confusione dei ruoli, il cittadino giustiziere — sembrano disegnare i contorni tematici del poliziesco italiano. *Poliziottesco*, per dirla con i critici dell'epoca, che oltre all'imitazione dei modelli americani rilevavano una certa italianità, derivante non solo dalle ambientazioni urbane — *Torino violenta*, *Napoli violenta*, *Milano odia*, ecc. — ma anche da una minore intensità mitica. Insomma, per i critici dell'epoca Henry Silva non sarebbe mai potuto essere il pur politicamente sospetto Harry Callaghan, e i Navigli non sarebbero mai stati il Golden Gate Bridge. Il nostro poliziottesco era un poliziesco in sedicesimo.

Oppure — ed è forse più interessante rianalizzare il genere da questa prospettiva — il poliziottesco era un poliziesco con parenti italiani e non solo americani. Non solo gli zii di Brooklyn di Eastwood e Bronson, ma anche, ad esempio, *Banditi a Milano* di Lizzani. Film del 1968, storicamente eccentrico rispetto al canone del poliziottesco — che si vuole inaugurato da *La polizia ringrazia* nel 1972 — il lavoro di Lizzani è in realtà il più puro poliziottesco ante litteram. Non solo e non tanto per gli inseguimenti con la polizia, il racconto criminale, l'interesse per l'urbano, ma soprattutto per l'evidente tensione popolare e populista. Nel film di Lizzani, il cittadino ha la peggio, ma si ribella, la polizia è inerme, i criminali sono al contempo affascinanti e odiosi. E, ancora, il poliziottesco sembra mostrare l'influenza del noir europeo, del tutto ignorato dai coevi *crime movies* americani. In *Milano calibro 9* c'è tanto Friedkin quanto Melville, tanto Papà Doyle quanto *Bob le flambeur*.

Proprio per questa convergenza di stili e influenze, rimasticati dalla macchina del cinema popolare italiano, riadattati a un'impronta francamente populista — in alcuni casi autoritaria, in altri follemente anarchica — è oggi interessante rivedere il poliziottesco. Non tanto perché improbabile specchio di un'Italia più violenta — ammesso che lo fosse, lo era per motivi che il poliziottesco non indaga — quanto piuttosto perché permette di ammirare la capacità del cinema popolare di creare sintesi improbabili tra oggetti diversi, modellare eroi e icone, trasformare città in piste per inseguimenti interminabili. Il poliziottesco non è, insomma, la fotografia dell'Italia degli anni Settanta (fortunatamente, verrebbe da dire), ma vero cinema d'avventura, con i suoi miti, le sue giungle, i suoi duelli, le sue rivalità, la sua innata popolarità.

VIVACITÀ E GENIO DI UN AUTORE DA RISCOPRIRE

di Matteo Pollone

Parlare di Corrado Farina significa dover ammettere che c'è ancora una strada molto lunga da percorrere per restituire alla storia del cinema italiano tutta la sua complessità. Per comodità e convenzione, infatti, il modo in cui si è soliti sintetizzare le correnti, i periodi, i generi e le varie fasi del nostro cinema passa sempre e quasi esclusivamente attraverso lo studio dei lungometraggi. Capita così che uno dei più vivaci e originali autori del nostro cinema, come è stato fuor di ogni dubbio Corrado Farina, non abbia mai ricevuto il riconoscimento che avrebbe meritato. Il motivo risiede nel fatto che di lungometraggi Farina ne ha diretti solo due: *Hanno cambiato faccia*, del 1971 e *Baba Yaga*, del 1973. Ma chi avesse la voglia e la pazienza di cercare attorno ad essi, troverebbe un'infinità di produzioni che di "minore" hanno solo la durata. Nei cortometraggi, nei documentari, nei servizi televisivi, nei film istituzionali e pubblicitari Farina ha dato prova del suo genio non meno che nei due film che nel corso degli anni si sono guadagnati una meritata etichetta di *cult movie*. Farina è stato un regista eclettico ma soprattutto un intellettuale curioso e privo di barriere, che ha innervato la sua produzione di passione cinefila e di consapevolezza rispetto ai meccanismi della comunicazione, in un costante dialogo tra uno spirito ludico e uno sguardo critico. Farina è insomma una di quelle figure che sono state lucidamente dentro il proprio tempo e che altrettanto lucidamente hanno saputo guardare oltre. Basta riguardare oggi *I tarli*, sorta di "prova generale" di *Hanno cambiato faccia*, per comprendere quanto l'analisi delle strategie di persuasione sia angosciosamente attuale. Infine, Farina è stato uomo di cinema anche al di fuori del cinema, quando i suoi film mai prodotti hanno incominciato a diventare libri, usciti fino a poco prima della sua scomparsa. Ha scritto gialli, pastiche, un'autobiografia immaginaria di Salgari e una reale, in cui ripercorre, con un pudore tutto piemontese, la propria carriera da regista accanto alle proprie passioni da spettatore.

HANNO CAMBIATO FACCIA Italia, 1971, 35 mm, 97', col.

Regia, soggetto: Corrado Farina
Sceneggiatura: Corrado Farina, Giulio Berruti
Fotografia: Aice Parolin
Scenografia, costumi: Mimmo Scavia
Trucco: Manlio Rocchetti
Montaggio: Giulio Berruti
Musiche originali: Amedeo Tommasi
Fonico di presa diretta: Alessandro Di Carlo
Interpreti: Giuliano Disperati, Adolfo Celi, Geraldine Hooper, Francesca Modigliani, Pio Boscagliano, Amedeo Tommasi
Produzione: Filmsettanta
Distribuzione: Independenti Regionali — General Video
Location: Torino, Chieri (Torino)

L'ingegner Giovanni Nosferatu, proprietario dell'industria automobilistica Auto Avio Motors, convoca nella sua villa in montagna il dipendente Alberto Valle per comunicargli l'intenzione di assegnargli un ruolo di spicco all'interno dell'azienda. Recatosi sul posto, Valle conosce Laura, una ragazza dai costumi libertini che lo mette in guardia sulla vera anima del suo capo. Il consiglio non verrà tuttavia ascoltato, tanta è la soddisfazione per la promozione e la voglia di mettersi in mostra all'interno dei vertici societari. Valle si renderà ben presto conto della spregevolezza di Nosferatu e cercherà di porre rimedio alla sua brama di potere. Rileggendo, in chiave capitalistica, i primi capitoli del *Dracula* di Bram Stoker, Farina realizza un film di genere che si scaglia contro l'ipocrisia del mondo contemporaneo e che gli permette di vincere il Pardo d'Oro alla 24ª edizione di Locarno.

Filmografia lungometraggi

Hanno cambiato faccia (1971), *Baba Yaga* (1973).

Omaggio Farina

Sabato 11
Ore 16.00





Serramenti in PVC, Alluminio, Legno
Porte interne di design
Porte blindate
Tende da sole, zanzariere e tapparelle

DA MONDOPORTA sas
Di Bregolin Davide & C.
Via C.D. Priocca, 27/h
10152 Torino

tel. 011 521 2 521
Fax. 011 43 19 714
www.mondoporta.it
info@mondoporta.it
P.IVA 11105470014



*Presenta questo coupon
per i tuoi acquisti **DVD e Blu-ray**
e avrai subito uno*

Sconto



Torino

- via Cesare Battisti 19
(prossimità palazzo Carignano)
Tel. 011 545542
- corso Lombardia 135
Tel. 011 7396675

www.vecosell.it

VECOSELL

Solo qui trovi tutto!



RISTORANTE PIZZERIA

Via Verdi, 33 Torino Tel./Fax 011 8391312
www.tredatre.it

Cercaci su
 tripadvisor

Seguici su
 facebook



Proveresti un'alternativa per i tuoi stampati?

SEMPlicità

Con la Tipografia Alzani è **SEMPLICE** prendere la strada giusta. Forniamo **SERVIZI COMPLETI** in grado di rispondere a tutte le esigenze dei clienti, senza complicazioni. Se per noi è semplice stampare, per voi lo sarà **RISPARMIARE**.

VELOCITÀ

Elevata tecnologia, personale altamente qualificato e un flusso produttivo completo sono la certezza della vostra soddisfazione. Se per noi la **VELOCITÀ** nel servirvi è una realtà, per voi lo sarà **RISPARMIARE**.

QUALITÀ

Un secolo di esperienza nella stampa, ha tramandato di generazione in generazione i segreti che fanno di ogni nostro stampato un'esplosione di emozioni e colori. Se per noi la **QUALITÀ** è uno standard, per voi **RISPARMIARE** non sarà più un'eccezione.

ALZANI
TIPOGRAFIA

La soluzione per i tuoi stampati

PER IL VOSTRO PREVENTIVO: info@alzanitipografia.com OPPURE 0121.322657



TIEPOLO

e il Settecento veneto

25 FEBBRAIO - 14 MAGGIO 2017

CASTELLO DI MIRADOLO
San Secondo di Pinerolo (TO)

www.fondazionecosso.it



SPIN

COMUNICARE PER INNOVARE

Torino - via Roma, 366 - T. +39 011 1971 2375

www.spin-to.it

Milano - via Lazzaretto, 15 - T. +39 02 45370837

#1
ORGANIC
SPIRIT
BRAND

PRAIRIE
— ORGANIC —
SPIRITS



Verizon 52000 30000 20000 10000 0



www.compagniadeicaraibi.com | info@compagniadeicaraibi.com

www.southcoastholidays.com



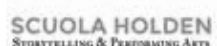
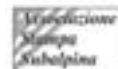
Main partner



Main sponsor



In collaborazione con



Festival gemellati



Media partner

cinemaitaliano.info



Con il supporto di



[Dd] DIEGO DOMINICI

BODA'



SPIN TO

I ♥ TORET



VECOSELU

Piemonte Movie aderisce al

COMITATO EMERGENZA CULTURA